N. 107 — Sabato 18 Aprile — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 18 Aprile — N. 107

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 —	20 25	7 50
Estero (unione doganale)	78 —	39 75	14 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non firmat.

LE INSERZIONI

I programmi si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 9 via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 20 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'onorevole Prinetti si è lasciato decidere a presentare le dimissioni.

Il colloquio con Baccelli — Il successore sarà l'on. Morin — Chi andrà alla marina.

(Per telefono alla *Stampa*).

Ci telefonano da Roma, 17, ore 19

Baccelli fu stamane a visitare Prinetti e si trattenne lungamente ed affettuosamente con lui. Baccelli si compiacque del miglioramento della sua salute, ma gli disse altresì essere per lui indispensabile un periodo di lungo riposo per giungere alla guarigione definitiva.

Baccelli non tacque essere a suo avviso pericoloso per Prinetti il sobbarcarsi ancora ad un'ardua fatica.

Parlandogli con molto affetto, gli ricordò pure i suoi doveri di famiglia, come marito e come padre.

In seguito a questo suggerimento, di persona tanto autorevole e competente, Prinetti ha risoluto in modo irrevocabile di dare le sue dimissioni.

Egli non può nemmeno lontanamente compromettere la sua salute preziosa ed indispensabile pei suoi cari. Prinetti non ha preso questa risoluzione senza provarne un senso di vivo rammarico; ma ora che la decise è contento di averla fatta.

Prinetti aspetterà però Zanardelli, il quale gli ha scritto annunziandogli la sua venuta per domani o domenica. Prinetti si abboccherà col presidente del Consiglio per definire le modalità del suo abbandono dall'ufficio e quindi partirà per Merate nella forma speranza di tornare a novembre alla Camera a alla politica.

Stamane il Re mandò un personaggio della sua casa da Prinetti per assicurarlo che egli vide sempre con rammarico il ritiro di Prinetti e che non espresse mai con nessuno il desiderio che il ministro si dimettesse.

S.

***

Ci telefonano da Roma, 17 ore 19,15:

Non ha sorpreso nessuno la notizia che l'on. Prinetti abbia deciso di dare le dimissioni; quando egli, in seguito ad un garbato rimprovero, fattogli dare da un giornale ufficioso, deciso repentinamente di venire a Roma, lo animava una viva speranza di trovare fra i colleghi un aiuto o un incoraggiamento a continuare l'opera sua alla Consulta. Ma la sua delusione non fu poca quando nelle poche ore passate a Roma dovette convincersi, come già vi avevo telegrafato stamane, che non solo i colleghi non l'avrebbero sostenuto, ma erano tutti di avviso che il suo ritiro si imponesse per ragioni di salute. L'on. Prinetti ha sperato fino all'ultimo: ieri ancora parlando col suo antico personale l'ex-onorevole Edoardo Arbib esprimeva il fermo convincimento di poter rimanere al suo posto. Oggi la *Capitale* pubblica il resoconto del colloquio, che vi trasmetto, perchè dimostra quale fosse l'animo dell'ex-ministro degli esteri. Prinetti disse che ancora prima di recarsi a Napoli fece dire a Zanardelli che se la sua presenza al Gabinetto potesse ostacolare il buon andamento degli affari disponesse pure del suo portafoglio. Zanardelli, sempre buono ed affettuoso, non volle saperne e le scrisse a pensare solamente alla sua salute. « Però — aggiunse Prinetti — negli ultimi giorni di dimora a Napoli, mi visitò il comune amico on. Roselli, il quale mi disse che, per meglio curare meglio la mia guarigione, mi prendessi un lungo riposo e lasciassi il Ministero. A dirti il vero, però, io non provo il bisogno di questo riposo e mi sento benissimo in forze, sufficienti per lavorare e credo che mi affaticherebbe di più l'ozio che il lavoro.

« Tu sai ancora — continuò a dire Prinetti — quanto stima ed affetto io abbia per Zanardelli; ora se fino ad oggi non ho dato le mie dimissioni, non esiterei un istante a presentarle se egli, che, come capo del Gabinetto, ha le maggiori responsabilità, ci tenesse che io le dessi, non volendo io creare la più piccola difficoltà al presidente del Consiglio. Quando Zanardelli tornerà ci vedremo, ci parleremo e si farà nè più nè meno di quello che egli giudicherà conveniente ».

Invece dopo la visita di Baccelli, l'on. Prinetti fu obbligato a mutare parere. L'onorevole Baccelli non fu solito a recare l'ambasciata del presidente del Consiglio, e dei colleghi del Ministero; perchè un tal parere poteva essere più assoluto nella sua duplice qualità di dottore e di ministro: una qualità rafforzava l'altra.

E così è successo a puntino quanto prevedevo e vi telegrafavo un mese fa. Allora vi dicevo: Durante le vacanze pasquali l'on. Zanardelli chiederà all'on. Prinetti le sue dimissioni, e al suo posto sarà nominato l'onorevole Morin. E vedrete che, come vi è stata giusta la prima informazione, così è esatta la seconda. Il successore sarà l'attuale ministro della marina, a cui succederà l'on. Bettolo.

Quel che il Re pensa di fare per l'on. Prinetti

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Si è parlato molto in questi giorni di un atto di benevolenza che il Re avrebbe in animo di usare a Prinetti nell'accettare le sue dimissioni. Le cose stanno così: quando Zanardelli informò il Re di essere venuto nella persuasione che Prinetti non avrebbe potuto riprendere la direzione del Ministero, il Re gli disse che in questo caso gli sarebbe tornato gradito di fare qualche cosa per dimostrare la sua simpatia al ministro, ed aderì all'idea di conferirgli un titolo nobiliare.

Zanardelli non volle che Prinetti ignorasse le intenzioni del Re, per cui gliele fece aver notizia per mezzo di Roselli.

Domani, o domenica, nel colloquio, che certamente avrà luogo, fra il presidente e il ministro, sarà forse presa una decisione anche su questo.

Quanto al successore di Prinetti, non credo che Zanardelli abbia altro in mente che di persuadere Morin ad accettare. A Milano fu detto che il portafoglio era stato offerto al Dal Verme; ma questa notizia non ebbe mai il menomo fondamento.

Per la marina tutti parlano di Bettolo, e danno la nomina per fatta. Può essere che ciò avvenga, ma finora non c'è nulla di positivo. Bettolo è soltanto contrammiraglio; ora i vice-ammiragli poco gradiscono di essere comandati da uno di grado inferiore. Questa può essere certamente una difficoltà, sebbene non insormontabile.

Bettolo, oltre alle sue speciali attitudini, manterrebbe nel Ministero l'equilibrio ora esistente fra il Senato e la Camera. Prima dell'apertura del Parlamento anche questa questione sarà definita.

Dato che ministro debba essere un ricco ammiraglio, le maggiori probabilità sarebbero pel Candiani.

S.

I commenti dei giornali romani.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,5

Il *Giornale d'Italia* dice, tra le voci contraddittorie, a proposito di Prinetti, di sapere sicuramente che questi si è deciso a dare le dimissioni.

Invece la *Patria* continua ad augurare che Prinetti possa, nell'interesse dello Stato, riprendere, come ne ha l'intenzione, il suo posto alla Consulta, dove ha dimostrato attitudini pregevoli, ed ha conseguito non meno pregevoli risultati.

Ma la verità vera è ormai a voi nota. L'on. Prinetti ha deciso, nel pomeriggio di oggi, di ritirarsi, e non muterà di avviso anche dopo aver conferito con Zanardelli.

Preoccupazioni in Vaticano.

La salute del Papa — Indecisione politica.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

La *Tribuna* scrive: « Oggi il Papa ha ricevuto in udienza particolare il barone De Circolle, senatore francese, e varie famiglie italiane e straniere.

« Continuano però a circolare voci allarmiste sullo stato generale della salute del Pontefice.

« Per quanto i ricevimenti che Leone XIII accorda possano smentire simili dicerie, tuttavia alcune misure, che sarebbero state decise in questi giorni dagli alti funzionari dei palazzi apostolici, come, ad esempio, quella di non permettere ai diversi prelati, che occupano cariche alla Corte pontificia, di muoversi nei mesi estivi, indicherebbero che in Vaticano si è molto impensieriti per la salute del Papa.

« Una grande indecisione regna, inoltre, in quanto riguarda in tutto ciò che riguarda i movimenti, le nomine e l'indirizzo politico in Vaticano.

« Anche per la data del futuro Concistoro, sempre atteso e desiderato nelle alte sfere della Curia, nulla è stato fissato. Solo si sa che in esso il cardinale Rampolla assumerà il titolo di primo prete di San Lorenzo in Lucina, che, oltre a dargli grandi prerogative in caso di conclave, aggiungerà anche un altro non indifferente stipendio ai molti che già percepisce il segretario di Stato.

« Inoltre, una spinosa vertenza è sorta fra il cardinale Mocenni ed il maestro Perosi circa l'opposizione che incontrerebbe la riforma dell'autore del *Mosè*, relativa ai cantori della Cappella Sistina.

« Altre ragioni d'indole politica contribuirebbero — a quanto assicurasi — a rendere in questo momento nervoso e malcontento tutto l'ambiente Vaticano. »

Un commissario governativo

presso l'Amministrazione della Colonia del Benadir

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Come già l'on. Morin annunziò alla Camera, in occasione dell'interpellanza sul Benadir, sarà inviato in Somalia un funzionario governativo con l'incarico di sorvegliare l'Amministrazione coloniale. Tale facoltà era concessa al Governo a termini dell'art. 1.o della convenzione fra lo Stato e la Società del Benadir, pel quale articolo è fatto appunto obbligo alla Società di provvedere all'intervento civile e commerciale della Colonia. E' imminente la nomina di questo funzionario, la cui partenza pel Benadir avverrà subito. Pare che questo funzionario sarebbe realmente, come già s'è detto, Luigi Mercatelli, attualmente addetto al gabinetto di Giolitti.

Mercatelli è ufficiale coloniale di prima classe e fu a lungo in Africa, è perciò competente, e la sua scelta è approvata.

Prossimo Consiglio di ministri.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,15:

Il *Capitan Fracassa* dice che l'on. Giolitti è qui atteso per domenica o lunedì, e che domenica, dopo la relazione al Re, è probabile che si radunerà il Consiglio dei ministri.

Grande attrito fra socialisti e repubblicani alla Camera del lavoro di Roma

circa le responsabilità dello sciopero.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

In seguito alle dimissioni dei componenti i Comitati riuniti della Federazione del Libro di Roma, e del Parpagnoli, si prevede che sarà tempestosissima la seduta di domani sera alla Camera del lavoro, dovendosi discutere delle responsabilità relative allo sciopero generale, nonchè delle dimissioni dei repubblicani.

L'attrito fra i socialisti e repubblicani è grande.

La scarcerazione di Gotz.

L'invito a lasciar subito Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20:

Stamane arrivò a Napoli il direttore generale della pubblica sicurezza, Leonardi, per presentare alla scarcerazione di Gotz. Il questore, intanto, ebbe l'ordine dal Ministero di domandare a Gotz se quando fosse stato rimesso in libertà, intendeva di partir subito o di rimanere ancora a Napoli, facendogli rispondere che il Ministero, senza tuttavia sopellerlo, lo invitava a varcare il confine. Il questore inviò il delegato Mirarchi al carcere di Sant'Efrasmo, dove Gotz gli dichiarò di voler subito raggiungere la famiglia a Ginevra. Si ritiene che vorrà scarcerato stasera, in modo da dargli il tempo di giungere alla stazione e di partire coll'ultimo treno.

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23,15:

L'Arnaldi dice che Ferri ebbe assicurazione che Gotz non sarà espulso. Aggiunge che pare però che Gotz voglia andare subito a Ginevra.

Questo, del resto, disse già a me Rubanovich nella mia intervista.

Il caso dell'on. Vigna.

Un deputato che vuol essere processato per ottenere giustizia.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Vi è noto il caso del deputato socialista Vigna, il quale sporse querela per diffamazione contro due persone che lo avevano accusato di atti disonesti. Dall'epoca della querela ad oggi sono trascorsi dodici mesi e nessun indizio si ha del processo. Ora, poichè qualche giornale avversario del Vigna, commentando tale ritardo, ha insinuato ch'esso sia stato voluto dal Vigna stesso, perchè, con potenti difensori delle accuse mossegli, egli vuol far tirare in lungo il dibattimento, il Vigna, per farla finita, pubblicò nel marzo ultimo scorso sul *Galletto* di Asti una lettera aperta agli elettori socialisti del Collegio di Vignale.

In questa lettera, per tranquillare da querelante in querelato, il deputato Vigna chiamò i suoi denigratori, di cui faceva anche i nomi, attribuendo loro fatti delittuosi, e concludendo con queste parole: « Se costoro avranno il coraggio di querelarmi come diffamatore, concederò senza indugi la prova dei fatti, io sarò il primo a chiederlo che sono altro si concederà l'autorizzazione a procedere contro di me. »

Ma la querela non venne, ed allora il Vigna diresse al procuratore generale di Casale una lettera, che pubblicò anche nel numero del 5 aprile del *Galletto*.

Ecco la lettera: « Accusato di volgari reati, io ho querelato i miei diffamatori. Costoro si sottrassero al giudizio con una abile manovra di procedura. Accusato di aver commesso più gravi reati, ho fatto una seconda volta querela, e per la seconda volta i miei accusatori scamparono al giudizio con la stessa manovra di procedura.

« Da querelante ho proposto di convertirmi in querelato, affrontando una condanna ad anni di reclusione. I miei accusatori ebbero paura anche di questo giudizio. Concludo io dovrei continuare a rimanere nella più orribile situazione in cui possa trovarsi uno che potrà avere tutti i torti in fascia ai suoi concittadini, una sentenza di non aver quello della disonestà. Che se come privato mi sarebbe lecito tollerare questa situazione, non mi è più possibile come deputato di fronte ai miei elettori. Il mio mandato m'impone di rendere ad essi conto della mia onestà.

« Perciò io rivolgo alla V. E. una preghiera: Richiami V. E. il procedimento penale reso in appello, di cui io sono parte, e porti senza indugio le di lei conclusioni. Questa istanza non è che l'espressione del mio dovere, atteso che, se nel termine di giorni venti, ritenuti d'ordinario dall'art. 261 del Codice di procedura penale, bastevoli per l'esame degli atti, V. E. non avrà potuto pronunciare la requisitoria, io dovrò rassegnare nelle mani dei miei elettori il mio mandato politico. »

L'Arnaldi così commenta questo caso: « Ecco perchè noi diciamo che si tratta d'un caso veramente nuovo. Non s'è mai visto un deputato che, per ottenere giustizia e per rendere ragione della sua condotta ai propri elettori, debba pregare perchè si proceda contro di lui.

« Staremo a vedere cosa farà l'Autorità giudiziaria. »

I funerali di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,45:

Una folla numerosa, nella quale erano rappresentate tutte le classi, partecipò ai funerali di Bovio. Nonostante la pioggia, che dopo il mezzogiorno cadde insistente e qualche volta impetuosa, valse a circondare le ale di quella gran moltitudine. La folla in piazza della Borsa, dov'era l'abitazione dell'on. Bovio, era così enorme, che si dovette stabilire un cordone di guardie e carabinieri per trattenerla. Quando la bara, portata a spalle da alcuni intimi, fra i quali erano i deputati Mirabelli e Rispoli, apparve nella piazza, la folla, rivoltosi al feretro, simboleggianti gli ideali politici dell'estinto. Finalmente, poco prima delle ore 15, il corteo si pose in moto. Pioveva, ma la folla era innumerevole per ogni via e tutti i balconi erano gremiti di spettatori, reverenti e commossi. La bara era preceduta dal gonfalone del *Grande Oriente di Roma*; quando la pioggia diventò più impetuosa, lo sventolare di abbassarono sulla bara per difenderla dall'acquazzone.

Il corteo proseguì lentamente fra mezzo alla grande folla fino in piazza del Reclusorio: dove la bara, che fino allora era stata portata a spalle, fu deposta sul carro funebre, che si avviò verso il Cimitero. Ma, improvvisamente, un gran numero di persone si pose davanti al carro e, in un bell'impeto di furore, ne disciolse i cavalli e lo trascinò fino al Camposanto.

Parteciparono ai funerali i deputati Lojodice, Spirito, Mazza, Fusco, Colaianni, Di Palma, D'Andrea, Giantureo, Placido, Arlotta, Gualtieri, Vollaro, Bianchi Leonardo, Colajanni, De Riseis, Di Lauro-Sava, Girardi, Chiesi, Visocchi, Giunti, Pantano, Grippo e Pala; i senatori Curati, Semmola, Miraglia, Titoni e D'Antona, oltre ai sindaci e le rappresentanze dei Comuni di Puglia e moltissime Associazioni operaie con bandiere abbrunate.

Un colloquio con la signora Wessel.

La « donna velata ».

Ci telegrafano da San Remo, 17, ore 20:

Nel pomeriggio la signora Wessel visitò il mercato.

Mi disse che domani querelerà il giornale nazionalista *l'Eclaireur*, di Nizza, che accusò il Wessel di corruzione di minorenni e di un furto alla roulette.

Quanto ai documenti, molti, citati, sono in mano dello Stato Maggiore francese; altri sono nelle mani della signora Wessel; altri in sua assenza ch'è al sicuro a Bruxelles.

I nazionalisti francesi offrirono 10 mila lire per comperare le carte compromettenti.

Carta *Matilde*, che si ritiene sia la « donna velata », che divenne così famosa durante l'affare Dreyfus, afferma che conobbe Henry e i suoi falsi. Andonne ad sposarla dimorò molto a Parigi. Il marito, lautamente pagato, fece frequenti viaggi a Parigi consegnando documenti e disegni.

Martedì il Wessel sarà trasportato a Genova, dove il suo caso verrà deciso.

Zanardelli in viaggio per Roma.

Ci telegrafano da Modena, 17, ore 16:

Il ministro Zanardelli, accompagnato da Massimini e Sili, dai segretari Pellegrini e Pirenti, è partito stamane con treno speciale per Brescia, donde proseguirà direttamente per Roma.

La ribellione degli albanesi contro le riforme.

I provvedimenti militari della Porta.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

Il *Temps* ha da Costantinopoli che la Missione di conciliazione inviata agli albanesi è completamente fallita. Essa si trova circondata nella casa ove alloggia ad Ipek. Gli albanesi mettono per condizione della loro sottomissione la nomina di governatori, giudici e gendarmi albanesi. Il Vali di Kossovo chiede rinforzi per fronteggiare i ribelli. La Porta è intenzionata a formare un campo trincerato di cinquemila uomini fra Mitrovitza e Prizrend. Da ieri gli ambasciatori si scambiano visite per conferire sulla situazione, che diventa grave.

Minacce di pronunciamenti militari IN SERBIA

per proclamare Mirko erede al trono.

Il regno di Draga.

Ci telegrafano da Semlino, 17, ore 11,5:

In seguito ai fatti che condussero all'arresto del tenente-colonnello Stefano Ilics e dei sei ufficiali del reggimento di fanteria, dei quali fatti vi ho informati, l'indignazione era grande nell'ufficialità serba. E l'indignazione è cresciuta per la deposizione del capitano Nicolò Bujanovic. Il motivo della deposizione è il seguente: Nel giorno delle dimostrazioni anti-dinastiche, il Bujanovic comandava il 4.o squadrone di cavalleria. Un cavallo s'impennò, e Bujanovic, rivoltosi al soldato che lo montava, gli disse queste precise parole: « Badate di non colpeggiare il popolo. »

Allora i dimostranti acclamarono il capitano. Per ciò il Bujanovic fu accusato di aver mostrato poca energia nel reprimere i disordini, e quindi punito.

Il malcontento dei militari aggrava la complessità della situazione interna della Serbia.

Il prefetto di polizia, Veljutodarovic, prende ampie misure di precauzione, temendosi specialmente per domenica, 19 corrente, quando cadrà la domenica delle Palme ortodossi, una grande dimostrazione anti-dinastica.

Al Konak è stata rinforzata ancora di più la guardia, e sono continuamente sorvegliati i Ministeri, nonchè la Redazione del *Giornale Ufficiale*, che i dimostranti assalirono ieri, staccando i ritratti di Alessandro e di Draga, che ornavano la maggior sala.

Si assicura che, in seguito alle perquisizioni domiciliari praticate, la Polizia è venuta in possesso di documenti comprovanti che una vasta congiura tende a proclamare Mirko del Montenegro quale Principe ereditario di Serbia.

Tra gli scritti confiscati, è pure un Memoriale in istampa, elaborato da un ragguardevole capo del partito radicale. Vi si dichiara che l'obiettivo supremo dei patrioti serbi è quello di unire tutti i serbi sotto una sola corona. L'unione della Serbia col Montenegro si deve considerare come il primo passo necessario. Il Governo ha potuto constatare che i radicali fanno ampia propaganda nel Corpo degli ufficiali dell'esercito serbo.

Ora quindi in Alessandro si ordinano e proclamare ordo Ljunovitza-Tsenfokee, avverrebbe indubbiamente un moto popolare, secondato da un pronunciamento militare, e verrebbe imposta dalla nazione serba la proclamazione di Mirko.

***

Ci telegrafano da Semlino, 17, ore 20:

Malgrado le smentite del Governo serbo, si conferma che gli ufficiali del reggimento *Carlo di Rumenia*, arrestati a Belgrado per non aver voluto reprimere la dimostrazione antidinastica di domenica, furono condotti al Konak, dove vennero sottoposti ad un interrogatorio diretto dal Re stesso. Gli arrestati furono rilasciati.

Ora il tenente-colonnello Ilik, il cui arresto provocò l'indignazione della guarnigione di Belgrado, ed altri, cioè un capitano, due tenenti e due sottotenenti sono trattenuti in arresto.

Ilik giustificò il rifiuto di obbedire richiamandosi al regolamento che stabilisce contromandi i casi nei quali è permesso l'intervento militare nelle pubbliche dimostrazioni. Ilik aggiunse che l'ordine di far uscire la truppa venne comunicato a voce, ad istigazione dei suoi superiori immediati; perciò egli e i suoi colleghi ritennero loro dovere di non tenerne conto.

Si è pure saputo che gli ufficiali nella ultima dimostrazione non furono soli, come volevano far credere le notizie ufficiali, bensì diciotto. Dodici vennero trasportati alla cittadella e di mezzanotte a Kalemegdan, dov'è il Cimitero dei giustiziati.

Circola tra la popolazione la voce che l'ordine di mandare la truppa contro i dimostranti venne da Draga.

Eccessi nelle dimostrazioni antimagiare A ZAGABRIA.

Ci telegrafano da Zagabria, 17, ore 12:

Il movimento anti-magiaro prende qui serie proporzioni.

Ieri, verso notte, un'enorme folla circolava per via Margherita, e si udivano tratto tratto le solite grida di: *Dolje Ugarska! Zivio Hrvatsky Narodi!* (Abbasso l'Ungheria! Viva la Nazione croata!). Alle grida seguivano canzoni popolari anti-magiare.

La folla, che andava sempre aumentando, si diresse verso la via principale Ilica, ma la Polizia, di ciò accortasi in tempo, chiuse con cordoni di poliziotti, che avevano la sciabola sguainata, gli sbocchi delle strade che conducono ad Ilica.

La folla, però, costantissima, gridando: *Dolje la Policijom!* (Abbasso la Polizia!; Morte ai Magiaroni!), tentò di sopraffare i cordoni. Riuscì pure questo tentativo, i dimostranti, vedendo che due vie laterali erano restate libere, vi irruppero.

Così la folla giunse a giungere in Ilica, ch'era, come al solito, gremita. Parecchi negozi chiusero in fretta le imposte, temendo che i male intenzionati frantumassero i vetri.

Frattanto i dimostranti cominciarono a spegnere i fanali, mettendo grida ostili all'Ungheria. La folla, poi, ingrossò ancora di più innanzi al palazzo della Direzione della Ferrovia Ungherese di Stato.

La Polizia fu impotente a dispedere i dimostranti. Questi, cantando le canzone che comincia: « Viva la Croazia e il suo diritto! », quando giungevano alla chiusa della strofa, sospendevano il canto per gridare: « Morte ai Magiari! »

Alcuni, staccata una tabella con una scritta in ungherese, la gettarono in un fosso.

I dimostranti poi si recarono alla stazione, nella non larga piazza, gremita di gente, cominciò una fitta sassaiuola. I vasi erano diretti contro la tettoia, e tutti i vetri furono frantumati. Altri eccessi avvennero dentro la stazione. Arrivò un treno di viaggiatori, e questi furono costretti a fuggire, spaventati.

In mezzo alla piazza un dimostrante tenne un discorso vibratissimo, raccontando i tragici fatti di Zagabria. Disse che i birri magiari sparsero il sangue croato.

Le parole dell'oratore elettrizzarono infine la folla.

Gridando: *Zivio Narod!* (Viva il popolo!); *Dolja Sarcrijani!* (Abbasso la reazione!), i dimostranti ricominciarono la sassaiuola, e ancor più fitta. Tutte le finestre della stazione furono frantumate, e vennero scagliati sassi pure contro gli appartamenti degli impiegati ferroviari ungheresi, che si trovano al primo piano.

A questo punto sopraggiunse un rinforzo di poliziotti e di gendarmi, e la folla si sbandò, abbandonando la piazza.

In parecchi punti della città avvennero colluttazioni colla Polizia, specialmente all'imboccatura della via Gundulik, dove sono gli Uffici della Redazione del giornale di opposizione *Obzor*, cui i dimostranti fecero ovazioni.

Alla stazione ferroviaria meridionale, dove stava già schierata la Polizia, i dimostranti ristettero, e poi tentarono di tagliare i fili telegrafici.

Numerose pattuglie perlustrarono per la città fino a tarda notte. Tutta la truppa è sempre pronta.

Loubet nell'Oranese.

Le navi estere che lasciarono Algeri.

Ci telegrafano da Algeri, 17, ore 20:

A mezzogiorno Poletan ha offerto a bordo del *Saint-Louis* un pranzo alle Autorità algerine e agli ufficiali francesi e al contr'ammiraglio portoghese Moraes Sousa. Nel cordiale brindisi scambiato Poletan si rammaricò cortesemente che circostanze contrarie non abbiano permesso agli ammiragli russo, inglese, italiano e spagnuolo di assistere al banchetto.

***

Ci telegrafano da Algeri, 17, ore 12:

E ha da Orna che gli arabi e gli spahis durante tutta la notte fecero la guardia lungo la strada ferrata tra Algeri e Orano.

Alle ore 8,15 il treno presidenziale giunse a Saint-Denis del Sig.

Loubet, accompagnato da Fallières, dai ministri e dai senatori e deputati algerini, si recò sulla piazza della stazione, ove i coloni e gli indigeni gli fecero una calorosa ovazione.

Dopo una colazione è ripartito per Orano alle ore 9,55, dove è giunto alle 10,16.

Egli riceverà le Autorità alla Prefettura, e poi passeggierà visiterà i lavori del porto, dell'Ospedale civile, dell'Ippodromo e le culture agricole dei dintorni di Orano.

Stasera assisterà al banchetto offertogli dai Corpi elettivi del dipartimento di Orano.

Le navi francesi *Pothuau*, *Lapeyrère-Tréville*, *Galilée*; le navi russe *Bryan*, *Nicola I* e *Krabry*; le navi inglesi *Principe Giorgio*, *Circe*, *Marte*, *Magnificent*, e la nave spagnuola *Pelayo* lasciarono Algeri stamane.

***

Ci telegrafano da Orano, 17, ore 20:

Il treno presidenziale è giunto alle 10,15.

Il presidente si recò alla Prefettura, dove, alle ore 11, cominciarono i ricevimenti. Il console di Spagna presentò il Corpo consolare. Poscia vi fu un pranzo intimo.

Il console d'Italia ad Algeri

offre un banchetto agli ufficiali delle navi est.

Ci telegrafano da Algeri, 17, ore 20:

Il console generale d'Italia, Machiavelli, ha offerto oggi un banchetto in onore dell'ammiraglio Frigerio e dei comandanti delle navi italiane. Parteciparono al banchetto il sindaco, le Autorità locali di Algeri e l'intero Corpo consolare.

Al levare della mensa Machiavelli si disse lietissimo di festeggiare ad Algeri l'ammiraglio Frigerio che tanto onora la marina italiana. Dopo aver constatata l'accoglienza simpatica fatta alla Divisione navale italiana nelle acque di Algeri, Machiavelli ringraziò il sindaco per le buone relazioni esistenti fra la colonia italiana e la città di Algeri.

Frigerio ringraziò Machiavelli, che rappresenta così degnamente l'Italia nella bella città africana, e quindi rivoltosi al sindaco, si dichiarò soddisfattissimo del soggiorno della squadra ad Algeri, e disse che ne serberà il miglior ricordo.

Il sindaco alla sua volta manifestò il suo compiacimento per le eccellenti relazioni, che corrono ancor più strette, fra la cittadinanza di Algeri e la colonia italiana.

Durante la colazione regnò la più schietta cordialità.

La Divisione navale italiana ripartirà domani.

La squadra francese del Mediterraneo

restituirà la visita della squadra italiana.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20,40:

La *Liberté* annunzia che, per restituire la visita fatta ad Algeri dalla squadra italiana, la squadra francese del Mediterraneo, nel mese di maggio, visiterà il Golfo degli Aranci, di Napoli e di Spezia.

Si parla pure di una visita a Roma dell'ammiraglio Pottier, che reciterebbesi a salutare il Re a nome di Loubet.

La Spagna e il Marocco.

La marcia del pretendente verso la frontiera algerina.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 14:

Si ha da Melilla che il pretendente ha incontrato alcuni ribelli di cabila il generale Barrandes, a protestare presso di lui la sua amicizia per la Spagna. I delegati manifestarono anche dei regali al governatore.

Il pretendente ha ordinato alle tribù di restituire il denaro e gli oggetti rubati, o si dice che abbia chiesto alle Potenze di riconoscergli la qualità di belligerante.

Mandano pure da Melilla all'*Heraldo* che la maggior parte delle tribù kabili del Benisaef, di Trajano e Mauna fanno causa comune col pretendente.

***

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 20,10:

Silvela, interrogato, s'è dichiarato risoluto a mantenere la più assoluta neutralità negli affari del Marocco. Soggiunse che il Governo spagnuolo deve ormai considerare come sua esclusivi le dogane di Melilla, essendosi il pretendente impadronito dei territori vicini.

I ribelli però conservano un'attitudine irreprensibile verso la Spagna, rispettandosi scrupolosamente i suoi territori.

Dispacci da Orano annunziano che le truppe francesi arrestarono a Figuig una spia marocchina che, interrogata abilmente, ha rivelato che un vasto piano di azione è stato concertato fra Bou-Amama (il ribelle del 1859) e Bou-Amara, il pretendente al Trono. Ciò spiega la marcia del pretendente verso la frontiera algerina e gli attacchi ai posti francesi avanzati del Sahara.

Uno squadrone di zappatori, che doveva lasciare Ain-Sefra per la grande rivista presidenziale, è rimasto al suo posto, e due compagnie partiranno da Ain-Sefra per l'estremo sud.

Il trasporto della salma di Tacherbina a Uskub.

Quel che dice l'assassino Ibrahim.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 19:

Il reggente del Consolato russo di Mitrovitza ha inviato un dispaccio, col quale narra che la salma del defunto console ucciso fu trasportata alla stazione, accompagnata da un corteo che aveva a capo il metropolita di Prizrend e sovra altri ecclesiastici, Said-bey comandante delle truppe, i consoli di Serbia ad Uskub e a Pristina, un gran numero di ufficiali e il Kaimakam col suo seguito. Si fecero salve con 5 colpi di cannone.

Una scorta militare di 30 uomini, al comando di due ufficiali, accompagnò la salma fino ad Uskub.

***

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 20:

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe modo di parlare a Mitrovitza con Ibrahim, l'uccisore di Tacherbina, alla presenza del medico militare che lo curò.

Gli chiese perchè mai pensò di agire contro il console, e quegli rispose tranquillo: « Il buon Dio me lo ha comandato. »

Saputo che il console è morto, Ibrahim ne mostrò rammarico, e disse: « Deploro la morte sua come se si trattasse della morte di mio padre, ma così dispose la Divina Provvidenza. Io dovetti fare quello che feci. »

L'istruttoria sullo scandalo dei Certosini.

L'interrogatorio di Edgardo Combes — Querela invocata e minacciata — Le polemiche della stampa.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 14,35:

Besson, l'autore della rivelazione sul famoso milione dei Certosini, interrogato stamane dal giudice istruttore De Valles, si rifiutò di rispondere alle sue domande.

Interrogato poi all'uscita dal palazzo di Giustizia, il Besson ha narrato così la sua intervista col giudice:

« Il giudice mi ha invitato a spiegarmi sulle accuse che ho formulato nel *Petit Dauphinois*. Risposi che, con mio grande rincrescimento, ciò non mi era possibile, non volendo e non dovendo rendere conto al Correzionale d'un affare che dipende dalla Corte d'Assise.

« Ho commesso un reato di stampa; mi processino dunque dinanzi alla Corte d'Assise dell'Isère. Là darò tutte le spiegazioni richieste.

« Mi chiamerete qui come testimonio; ma io non ho nulla da dire in questa qualità. Sono accusato, e mi devono processare come tale! »

Il Besson aggiunse che il giudice insistette per mettere a confronto con i suoi contradittori, ma che egli vi si rifiutò, non avendo nulla a dire, per il momento.

Besson riparte stamane stessa per Grénoble.

***

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,30:

Il giudice istruttore De Valles, che aveva serrato ieri ricevuto le deposizioni di Vervoort e di Mazet, ricevette ieri quelle del signore e della signora Guerre e di Edgardo Combes.

Ciò che abbiamo detto i due primi è noto; ma sulla deposizione dei coniugi Guerre non erano stati pubblicate se non alcune informazioni assai monche ed oscure. Stavolta si viene a sapere qualche cosa di più. La signora Guerre in sostanza di cui sopra recisa a trovare Besson perchè, essendo originaria del Delfinato, si interessa vivamente alla causa dei Certosini.

Besson le disse che cercava di raccogliere ragguagli precisi sulle sorti che il Governo riserbava ai Certosini.

— Ma perchè presentò il Mazet al Besson? — le domandò il giudice.

— Conoscevo Mazet, avvocato ed ex-segretario di Vervoort. Pensai che avrebbe potuto riuscire utile al Besson e glielo presentai. Mazet, come sapete, condusse poi Besson in casa di Vervoort.

In tutto ciò appare per vero dire alcun che di losco. Questo successivo presentarsi possono dar luogo ad sicuri sospetti, ma a nulla più.

Quanto al signor Guerre, ha una testimonianza di riferì più specialmente ad un viaggio che egli avrebbe fatto alla gran Certosa, ultimamente, con un permesso di circolazione concessogli dal Ministero dei lavori pubblici e rimessogli da Vervoort.

Tutto ciò era assai strano, ravvicinato al resto. Ora Guerre non negò di essersi recato, nel dipartimento dell'Isère con un biglietto di libera circolazione ferroviaria, consegnatogli da Vervoort; ma negò di essere andato alla gran Certosa, affermando d'esser rimasto a Grenoble, ove si era recato per affari privati.

Ciò' che pensa Edgardo Combes.

Edgardo Combes rimase presso il giudice istruttore dalle ore 15 alle 19. Uscendo dal palazzo di giustizia rifiutò di dare informazioni circa la sua deposizione.

Risulta, per altro, che egli si sforzò di dimostrare come la sorte dei Certosini fosse così fortunata decisa, che sulla ci sarebbe stato da fare oramai quando Besson venne a Parigi e si occupò della faccenda.

Quando anche il Governo l'avesse voluto, non avrebbe trovato nella maggioranza un gruppo sopra di avere influenza sul voto della Camera.

Il fecero realmente istanze presso Besson? O fu questi che le fece? Taluno si servì abusivamente del nome di Edgardo Combes?

Tutte queste cose egli le ignora, e appunto perchè la luce sia fatta, e completamente, egli sollecitò, a quanto afferma, l'apertura dell'istruttoria.

Chi è il signor X.

CHE AVREBBE NEGOZIATA LA CONCESSIONE.

Si crede, frattanto, sapere che domani De Valles interrogherà il giornalista Abric ed il signor Luciano Saint, genero e capo gabinetto

dello procedura. Egli incarica il giudice istruttore del dipartimento della Senna di aprire un'istruttoria a proposito del tentativo di truffa diretto contro i Certosini, e si contenta di prendere lesson di recare a deporre a Parigi nel gabinetto del giudice istruttore come semplice testimonio.

« Gli accusati si trasformano così in difensori dei Certosini, ed Edgardo Combes, accusato dal *Petit Dauphinois* di aver voluto scroccare un milione ai Certosini, si erige a protettore della moralità pubblica e a difensore dei monaci.

« Il partito repubblicano non può accettare un simile tranello teso alla giustizia.

« Ha il signor Combes nulla da improverarsi? Apra un'istruttoria nel cuore stesso del Delfinato, dove hanno avuto luogo i tentativi sospetti di ricatto, e dove Besson pubblicò l'articolo incriminato. »

A tutto ciò rispondono i giornali ministeriali che le disposizioni dei giurati del Delfinato non sono troppo note e nel Delfinato è troppo grande l'irritazione contro il Governo pel danno recato a quella regione da la partenza dei Certosini perchè Edgardo Combes possa sottoporre loro la questione.

Si annunzia che Vervoort ha dichiarato che non gli rimarrebbe che presentare una querela di diffamazione contro Besson, poichè questi rifiuta ogni confronto finchè si tratta d'affari di correzionale.

La chiusura della prima parte del Congresso degli agricoltori a Roma.

Importanti deliberazioni.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20.5:

Malgrado il forte calore e la pioggia, durante mezzori del Congresso di agricoltura si recarono alla tenuta Tiscalia, alla Cafarella, visitando l'industria laniera e la piaga promettente. Fu servita una colazione.

Il Congresso riprenderà a Roma alle ore 12.30.

Nel pomeriggio, con l'intervento di numerosi congressisti, fu chiusa la prima parte del Congresso.

Molto rilievo l'importanza delle discussioni fatte e dico che la pubblicazione dei resoconti del Congresso formerà un grosso volume.

Dovette poscia ringraziare della simpatica accoglienza che hanno ricevuto i congressisti e si dichiarò commosso della testimonianza di speciale considerazione accordata ai congressisti dal Re. (*Applausi entusiasti*)

Cappelli, che presiedeva, espresse infine i saluti e i ringraziamenti ai delegati esteri intervenuti al Congresso e a quanti contribuirono alla riuscita del Congresso stesso. (*Applausi*)

La seduta di chiusura del Congresso si farà a Milano.

Intanto fra le più importanti decisioni prese dal Congresso sono notevoli le seguenti:

Opportunità di una vasta organizzazione delle Società cooperative, di acquisto e vendita pei prodotti agricoli, e il loro unione in cooperative regionali e nazionali; opinione di una Commissione internazionale per l'unificazione degli studi sulle malattie della vigna; augurare per garantire la genuinità dei vini di esportazione, mercè di una Commissione internazionale, composta dei rappresentanti delle nazioni vinicole, incaricata di risolvere le questioni annesse all'alcoolismo e all'adulterazione; l'istituzione del credito, associato sempre più all'organizzazione cooperativa agricola; provvedimento doganale dei diversi prodotti agricoli destinati alla manipolazione industriale.

Fu proposto un ordine del giorno chiedente speciali facilitazioni pel ribasso del giustificato per uso industriale.

Gli agrari europei alla riscossa.

Un'importante proposta dell'Unione internazionale pei cereali.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16:

L'Unione Internazionale dei corsi dei prezzi dei cereali, adunatasi stamane sotto la presidenza del cav. Dobelmann, e presenti i delegati di Francia, Austria-Ungheria e Germania, ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione:

« Si prega il Segretario nazionale dell'Unione internazionale: 1.o Di trasmettere annualmente a tutte le Società nazionali, possibilmente avanti il mese di ottobre, delle statistiche dei parchi dei principali cereali e di promuovere una statistica di previsione in tal caso, stabilendo questa statistiche alle quali ciascuno dei paesi ed il loro rendimento, da comunicarsi reciprocamente; i risultati di tali confronti; 2.o Di promuovere l'istituzione di una statistica della riserva dei cereali nel continente europeo, particolarmente degli stocks in mano ai negozianti, secondo l'esempio della Società austriaca; 3.o Di favorire in pubblicazione delle offerte del commercio estero in più mercati nazionali, per servire di complemento ai bollini dei mercati locali. »

Infine l'Unione internazionale emette il voto seguente: « che il governo Serbo nazionale provveda lo studio di tutte le cause artificiali che influiscono sullo sviluppo nazionale dei prezzi dei cereali centralizzanti gli effetti delle tariffe doganali, tenute da elevate specie per la protezione della produzione. Fra queste cause artificiali è contrario alla funzione normale dei prezzi progressibile notare l'influenza del gioco a termine, delle Borse dei cereali, i premi diretti ed indiretti provenienti dai resti del bambù, dei cereali, ecc. Sarebbe da desiderare che per un Stato si rendesse conto di questa influenza, che sono contrarie al fine dei trattati di commercio e prendesse tutte le misure atti a premia di cessidetto. »

Un'agitazione di infermieri a Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 14,10:

Oggi venne distribuito, a cura della Lega degli infermieri, un supplemento dell'organo della Federazione degli infermieri, intitolato: *L'Infermiere*, che annunzia la presentazione di un Memoriale all'Amministrazione ospitaliera di Roma, in cui si chiederà un miglioramento e si declinerà, in nome del personale, ogni responsabilità per quello che farà il personale stesso se le domande loro avranno risposta negativa.

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Gli infermieri degli ospedali si sono radunati questa sera e, secondo il *Giornale d'Italia*, dichiararono di scioperare. Essi, però, non lasceranno il loro posto, ma si limiteranno a rifiutare il vitto, lo stipendio ed ogni altro ordine dell'Amministrazione dell'ospedale.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 14:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Nell'Alta Italia si sta erigere in sterno di nuove piogge, di cui è vivo il bisogno, specie pei fieni maggenghi. I freddi notturni non hanno arrecato gran danno alla fioritura delle piante da frutto; si spera modo è da augurare che la temperatura si faccia più mite, anche pel grano, che è entrato in foglioncini. La sua vegetazione procede in generale un po' a rilento.

Altrove si ebbero invece piogge abbondanti, che giovarono immensamente; ma altro, dopo questa necessaria ripresa invernale, si sente il bisogno di tempo asciutto e caldo. Un'ulteriore contravvenzione del tempo cattivo potrebbe arrecare danno alla fioritura ed ai lavori di vangatura delle vigne e di semina del granturco. Nascono regolarmente le barbabietole da zucchero; continua nella maturazione il frutto dei mandorli; germoglia ottimamente la vite; comprendono in stato dei grani.

Edoardo VII a Malta.

Ci telegrafano da Malta, 17, ore 16:

Re Edoardo ricevette stamane le Autorità cittadine. Il dottore Mizzi lesse, a nome del Consiglio di governo, un indirizzo esprimente la gioia del Consiglio stesso di poter salutare il Re a nome della popolazione maltese. L'indirizzo ringrazia quindi il Re della sua visita, e gli augura lungo e prospero Regno.

Il Re rispose alcune parole improntate a grande cordialità. Disse che la sua visita, effettuata poco tempo dopo il suo avvenimento al trono, prova il grande interesse che prende alla prosperità ed al benessere di questa bella isola di Malta, così grande per i ricordi storici.

Rispondendo ad un indirizzo letto dal rettore dell'Università di Malta, il Re disse: « Voi avete il compito di inculcare alle giovani generazioni l'amore della patria ed il sentimento di fedeltà all'Inghilterra. Sono certo che adempirete lealmente questa missione! »

Il ministro Morin riceverà a Napoli il Re d'Inghilterra.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Si assicura che l'on. Morin si recherà a Napoli per ricevere re Eduardo.

Il giorno 21 le navi dell'intera squadra del Mediterraneo si muoveranno dai luoghi, ove si trovano, per trovarsi riunite a Napoli il giorno 27, per salutare il Re d'Inghilterra al suo arrivo.

Quel che si pensa in Vaticano della visita di Eduardo al Papa.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

L'*Italie*, che ieri sera affermava essersi stabilita un'intesa fra il Vaticano e l'Inghilterra per la visita di re Eduardo al Papa, pubblica un'intervista, che dice d'aver avuto con un prelato appartenente alla diplomazia vaticana e che gode dell'alta protezione del cardinale Rampolla.

Questo prelato avrebbe detto che Rampolla a torto è accusato di non essere un uomo moderno. Al contrario, pochi uomini, come lui, hanno l'intuizione di certe necessità del momento.

« Ma — aggiunse — la diplomazia vaticana ha principii ai quali bisogna obbedire e su cui non è possibile transigere. »

Circa al fatto che re Edoardo partirà dall'Ambasciata presso il Quirinale per andare al Vaticano, l'intervistato rispose: « Nulla v'è di nuovo in ciò. Noi obbediamo ad una regola di diritto internazionale unanimemente accettata. L'Ambasciata inglese gode del privilegio dell'extra-territorialità, non è territorio inglese. Da questo punto di vista quindi nessuna differenza esiste fra l'Ambasciata presso il Quirinale e le Ambasciate presso il Vaticano. »

Richiesto perchè le stesse considerazioni non furono applicate alla visita dell'Imperatore di Germania, l'intervistato rispose: « L'Imperatore di Germania aveva una Legazione presso il Vaticano. »

Alla domanda dell'impressione fatta da questo ragionamento nei circoli vaticani, l'intervistato rispose: « Eccellente impressione presso la gente illuminata che comprende le difficoltà della politica giornaliera. L'intransigenza non si deve portare nelle questioni di forma. »

L'ambasciatore Lanza accompagnerà Guglielmo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,10:

La *Capitale* scrive che il generale Lanza accompagnerà l'imperatore Guglielmo nella sua gita a Roma.

Un banchetto a Chamié in Campidoglio.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Oggi Chamié fu a colazione da monsignor Duchesne. Questa sera ha assistito ad una seduta musicale in casa del duca di San Martino.

Domenica sarà dato a Chamié in Campidoglio un banchetto di 170 coperti.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22.35:

— Il *Giornale d'Italia* riceve da Salerno che i reali Re Edoardo partiranno domani per Berlino.

— Oggi il Congresso latino ha tenuto la sua seconda seduta. Molti numeri si sono recati oggi al Ministero di agricoltura a salutare Baccelli. Il ministro della Rinascita ha offerto il compendio di un ballo.

— I membri dei Comitati della Federazione del libro, congressisti Parigini, si sono dimessi.

— E' giunta a Roma l'ispettore delle costruzioni navali della marina giapponese. E' stato ricevuto da Morin. Egli visiterà gli Arsenali di Napoli, Spezia, Venezia e Taranto e l'Accademia navale di Livorno.

— Sono in corso le promozioni a capitano di vascello degli ufficiali Prestinzo e Di Monale.

— Mancano da Firenze che grosso la tenuta Selvetta, del principe Borghese, sono stati scoperti altri carreggi interrati, valutati a 200,000 lire.

— I Ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura fanno contemporaneamente smentire tutte le diverse di dissensi fra Baccelli e Nasi circa l'insegnamento tecnico.

Aggiungono che essi due ministri siano d'accordo attualmente ad un completo assetto dell'istruzione secondaria.

Per la stazione di Feriolo.

Ci telegrafano da Domodossola, 17, ore 16:

Il Ministero inviò alla Direzione della Mediterranea l'intimazione di presentare entro un mese un progetto per la stazione di Feriolo. La popolazione plaude all'iniziativa presa dal Governo.

L'arresto di un malfattore fuggito dopo il conflitto di Valguarnera.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 22,50:

Il famigerato latitante Giambra che, dopo aver sostenuto il conflitto a Valguarnera insieme al bandito Brunoforti, era riuscito — come v'informai — a scappare, è stato oggi catturato presso Castelgiovanni, mentre usciva dalla casa della sua amante.

Il Giambra si fece strumentare e trasportare in carrozza senza opporre la menoma resistenza.

L'agitazione dei *dockers* francesi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

I *Débats* hanno da Marsiglia che i dockers scrivono a tutti i compagni dei porti della Francia per invitarli a mettere all'indice le Compagnie le quali non accettano la giornata di 9 ore. I dockers di Dunkerque, Bordeaux, Colfe e Havre aderirono. Il lavoro a Marsiglia è ancora insignificante anche per la temperata che infierisce nel porto. Le truppe venute per il passaggio di Loubet rimangono a Marsiglia, ove ora sono radunati diecimila soldati.

I clericali del Belgio e il potere temporale dei Papi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 20:

Al Senato, discutendosi oggi il bilancio degli esteri, il relatore Vanockerhoudt, clericale, e monsignor Keesen, parlarono a favore del potere temporale dei Papi, fra le approvazioni della Destra e le proteste della Sinistra.

In seguito a ciò Gobbet, liberale, protestò alla Camera contro le parole pronunziate al Senato da Vanockerhoudt e da Keesen, dicendole anche contrarie alle buone relazioni che passano tra il Belgio e l'Italia.

Il ministro degli esteri risponderà martedì.

Lo scioglimento delle scuole congregazioniste a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 18:

I commissari di polizia notificarono ieri i decreti di scioglimento a ventuno scuole primarie congregazioniste di Parigi e della Senna. Furono nuovamente parecchie dimostrazioni che variano da un mese a tre.

Ammutinamenti a mia contento nell'esercito portoghese.

Ci telegrafano da Lisbona, 17, ore 14:

Un centinaio di soldati di fanteria della regione di Porto, che si erano resi colpevoli di ammutinamento, furono imbarcati per l'Africa.

***

Ci telegrafano da Lisbona, 17, ore 20:

Il giornale *La Folla* pubblica una lettera firmata da un ufficiale dell'esercito e indirizzata al Re, nella quale è detto che l'origine dell'insubordinazione militare non è di carattere politico, ma tendente a reclamare giustizia.

Il giornale *Il Secolo* parla di alcune altre manifestazioni di malcontento avvenute in parecchi reggimenti.

200 arresti a Varsavia.

Ci telegrafano da Leopoli, 17, ore 20:

I recenti arresti in massa praticati a Varsavia, avvennero per misura preventiva, poichè si temevano disordini al 1.o maggio.

Complessivamente furono arrestate oltre 200 persone.

Un linciaggio di negri nel Missouri.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 10:

La polizeglia in linciato ieri a Joplin, nello Stato del Missouri, un negro accusato di assassinio. La folla ha potuto impadronirsi parecchio caso del quartiere dei negri, impiccando gli abitanti.

La Polizia è impotente a mantenere l'ordine; onde i negri lasciano il paese.

IL MAL TEMPO

Violenta tempesta nel porto di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 20:

La tempesta che si è scatenata su Marsiglia assume tale violenza come da qualche anni non si aveva memoria.

Il maestrale raddoppia di violenza, cagionando gravi danni nel porto, ove il tre alberi greco *Thetis* ebbe gli alberi spezzati.

Nessuna nave può partire. Le merci subite da molte navi sono inavvicinabili. Per ora le imbarcazioni colate a picco sono altre quarante.

Una *steamer* sinistrata nel porto ha urtato violentemente contro i *quais*.

Si notano gravi inondazioni per la traversata del *Generale Chanzy*, partito ieri da Algeri con a bordo Bourgeois e non ancora giunto. Si crede che il piroscafo si sia rifugiato nelle coste spagnuole.

In Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Il cattivo tempo continua in tutta la Francia. La neve è caduta stamane a Parigi, a Lilla, a Lione e Saint-Etienne. Oltre ai freddi intensi si sono avuti per conseguenza gravi danni ai raccolti. I vigneti di Nantes vennero completamente distrutti.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,30:

Oggi si è avuto un vento impetuoso. Molti alberi sono crollati. Moltissimi comignoli sono stati danneggiati.

Verso sera si è avuta il vento una forte pioggia.

Poi, i giuochi avevano luogo in buona ora trasmessa l'energia elettrica da Tivoli a Roma, quasi una mezz'ora lampade elettriche non rimasero spente.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 20:

Un furioso temporale si è oggi scatenato sulla città e sulle campagne, producendo danni non lievi. Le macchie elettriche danneggiarono i fili telefonici, interrompendo oltre un centinaio di comunicazioni.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 16,40:

Da stamane cade una pioggia dirotta, frammista a neve. Il freddo è intenso.

Le notizie che giungono dalla provincia recano che le montagne sono ricoperte di neve.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 20:

Un violento nubifragio è imperversato sulla città e sulle circostanti campagne, danneggiando le viti, i frutteti, i fiori.

Nel porto vari piroscafi perdettero gli ormeggi.

I monti vicini sono tutti coperti di neve.

La temperatura è bassissima.

Orribile disgrazia.

Ci scrivono da Aosta, 17:

A cura un chilometro da Aosta, la strada passa sulla riva sinistra del Gran San Bernardo correndo per breve tratto a strapiombo su precipizio alto circa cinquantina di metri. Nella giornata di martedì un contadino trovò in fondo a quel precipizio il cadavere di una ragazza con delle gravi ferite al cranio. Furono immediatamente avvertite le Autorità, ed in breve corse voce in città che si trattasse di un orribile delitto. Già si facevano i nomi di due individui che si dicevano essere stati arrestati, e di cui si narrava che, avendo passato il lunedì di Pasqua a gozzovigliare, avessero poi sulla sera accompagnata e violentata la giovane.

Ma le indagini praticate sul luogo e la perizia fatta sul cadavere del povero di Aosta e del perito dottore Margueretta esclusero ogni traccia di violenza sul corpo della disgraziata. Ed ora tutto lascia supporre — specialmente per certe tracce di vino e di alimenti rigettati, che si sono scoperti sul ciglio della strada — che la disgraziata, nel ritornare a Gignod, dopo aver passato troppo allegramente la giornata in Aosta, sia inavvertitamente precipitata nel vuoto.

Il cadavere venne così riconosciuto ed identificato per quello della contadina Novibel Maria Genovefa, fornova cognata d'anni 20, del vicino paese di Brissogne.

REATI E PENE

Notiziario.

Falsi monetari — Un soldato spacciatore di biglietti falsi — Arrangiatori allontanati dalla Polizia — L'ex moglie che spara al Ponte dell'Ora.

TRIBUNALE PENALE - CORTE D'ASSISE - CORTE D'APPELLO di Torino.

Nel luglio scorso, nacque un atto d'accusa, il mercato di Torino fu invaso da monete false di diverso valore, ma specialmente da due lire. Impressionata l'autorità di questo spaccio..... fenomeno, miei attorno, cui più volontari agenti, i quali con opportune indagini, ben presto appostamenti e ricerche attente pervennero a scoprire gli accenni di tanta robaccia di piombo, stagno ed antimonio. E non tre soltanto, che a voi vedevi bene si avrebbe potuto per abilissimi fare monetari giacchè questi meno ha lineamenti precedenti nella storia della delinquenza). Ed ora ecco altrettanto l'altra parola della giustizia popolare. L'uno aveva nel gentilone miserevolmente afflitto da una ripulsa in viso che lo deforma.

Si sono eseguite le segnazioni dei testimoni, tra i quali dichiarati importanza, e quasi direi sorpresa, alcuni carabinieri venuti in lunghese perchè addetti a specialissime funzioni. Per tutta l'udienza corse strana ed insolita l'assistenza di carabinieri ubbriachi e vestiti abiti, borghesi ed ai quali solo con speciale permesso è concesso indossare l'orientalissima, brillante e facile divisa.

Il processo, privo d'ogni interesse, finirà domani.

Presidente: Bongiovanni; Giudici: Cantarella e Baldissera; P. M.: cav. Canonaco; Difesa: avvocati Osvaldo, Gusmo, Panigherti, Pavesio e Chiò; Cancelliere: Bruzi.

***

Sempre a proposito di denari falsi. Io Tribunale compariva quest'oggi il soldato d'artiglieria Pagliarlunga, il quale venne sorpreso da suoi camerati e da superiori a spacciare biglietti da cinque lire falsificati. Dapprima il Pagliarlunga calunniò una sua compagna, dicendo che questa lo aveva imbrogliato; ma poi si venne a sapere che egli apparteneva ad una famiglia di falsificatori falsi monetari ottenuti e che nonostante anche potè le armi, le già intraprese e lucrose professioni dei parenti. Fu condannato ad un anno di carcere.

Presidente: Nicola; P. M.: Barberis; Difesa: avv. Mollard; Cancelliere: Germano.

***

E poichè versiamo in tema di militari che fanno a baionnette colla giustizia, ricordiamo il processo dei due bersaglieri Mosso Giovanni e Bai Antonio, accusati di oltraggio alle guardie e rifiuto generalità. I due soldati, un po' alticci, non vollero fornire l'autorità di questo spiacevole..... fenomeno, mise attorno, cui più volontari agenti, i quali con opportune indagini, ben presto appostamenti e ricerche attente pervennero a scoprire gli accenni di tanta robaccia di piombo, stagno ed antimonio. E non tre soltanto, che a voi vedevi bene si avrebbe potuto per abilissimi fare monetari giacchè questi meno ha lineamenti precedenti nella storia della delinquenza). Ed ora ecco altrettanto l'altra parola della giustizia popolare. L'uno aveva nel gentilone miserevolmente afflitto da una ripulsa in viso che lo deforma.

Si sono eseguite le segnazioni dei testimoni, tra i quali dichiarati importanza, e quasi direi sorpresa, alcuni carabinieri venuti in lunghese perchè addetti a specialissime funzioni. Per tutta l'udienza corse strana ed insolita l'assistenza di carabinieri ubbriachi e vestiti abiti, borghesi ed ai quali solo con speciale permesso è concesso indossare l'orientalissima, brillante e facile divisa.

Il processo, privo d'ogni interesse, finirà domani.

Presidente: Bongiovanni; Giudici: Cantarella e Baldissera; P. M.: cav. Canonaco; Difesa: avvocati Osvaldo, Gusmo, Panigherti, Pavesio e Chiò; Cancelliere: Bruzi.

***

Ci scrivono da Chieri, 17:

Il segretario-capo di questo Municipio si è dimesso con la motivazione che non gli pare più la faccia dell'attuale Amministrazione. Servire il Comune da ben quindici anni, ma non era mai stato posto in pianta stabile. Secondo l'art. 19 della I. per 7 maggio 1902 sui segretari comunali, egli avrebbe dovuto quest'anno essere nominato a vita o licenziato.

Pare che la Giunta, trovatasi nella penosa via di scegliere la seconda strada, abbia preferito indurlo a presentare le dimissioni.

La determinazione fu presa in seguito ad un'inchiesta che una Commissione, composta della Giunta presieduta dal sindaco pro. Pesano ed in cinque ai consiglieri comunali signori Diverio e due Chiaffredino, fece sulla gestione del suo ufficio.

La festa di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

Domani sulla gran Gara di tiro a segno internazionale la festa di Alessandria, organizzata per la fiera di San Giorgio.

Il 19 avrà luogo un convegno ciclo-automobilistico; seguiranno gare di *foot-ball*, corse podistiche nell'Ippodromo, coi premi di L. 1500. Alla sera fuochi artificiali in piazza d'Armi vecchia.

Il 20 e 21 Mostra zootecnica di bovini ed equini; L. 3000 di premi.

Il 26 e 28 Concorso Ippico, con premi di L. 5000. Alla sera del 26 gran *festival* musicale e luminaria fantastica per pubblici giardini. Concorso nell'Ippodromo di veicoli pei negozi con premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Il 27, 28 e 29 fiera equina, con premi di L. 5000. Il 28 fuochi d'artificio.

Il 30 gran Gara di tiro a volo ai piccioni, con premi per L. 3000.

Vi saranno grandi riduzioni ferroviarie da oggi al 3 maggio.

Il processo dei contrabbandieri a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 16:

Ricordiamo il sanguinoso conflitto avvenuto nel fabbricato vicino tra guardie e contrabbandieri. Alcune guardie ebbero malefiche e varii municipali vennero arrestati.

Oggi al nostro Tribunale è incominciato il relativo procedimento. Sono imputati: Cesarei Ernesto e Cesarea Ambrogio, negozianti; P. Cafi, correttore; Aria C., facchino; Cesarea Carlo, consigliere; Cesarea Giuseppe, correttore; tutti arrestati.

Gli varii incidenti avvenuto all'udienza d'oggi dicono la deposizione dei testimoni.

Il Collegio di difesa è costituito dagli avvocati Antonioli, Marazzina, Volari, Mantegazza e Binda.

Il segretario comunale di Chieri dimissionario

Ci scrivono da Chieri, 17:

Il segretario-capo di questo Municipio si è dimesso con la motivazione che non gli pare più la faccia dell'attuale Amministrazione. Servire il Comune da ben quindici anni, ma non era mai stato posto in pianta stabile. Secondo l'art. 19 della I. per 7 maggio 1902 sui segretari comunali, egli avrebbe dovuto quest'anno essere o nominato a vita o licenziato.

Pare che la Giunta, trovatasi nella penosa via di scegliere la seconda strada, abbia preferito indurlo a presentare le dimissioni.

La determinazione fu presa in seguito ad un'inchiesta che una Commissione, composta della Giunta presieduta dal sindaco pro. Pesano ed in cinque ai consiglieri comunali signori Diverio e due Chiaffredino, fece sulla gestione del suo ufficio.

La sentenza assolutoria dell'on. Calleri confermata in Appello.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 17:

Davanti a questa Corte d'Appello si discusse quest'oggi l'appello interposto dal Pubblico Ministero contro la sentenza che assolveva per insufficienza di reato l'ex-deputato Calleri dall'accusa di appropriazione indebita di 7000 lire ricevute dal cassiere Bonoglio che n'era debitore alla Pia Casa della Provvidenza, presieduta dal Calleri.

L'azione della Parte civile fu repentinamente abbandonata due ore prima che l'udienza s'aprisse, così che l'avv. Jachino, che doveva rappresentarla, si ritirò dal dibattimento. Dopo la relazione del P. M. cav. Gamosi, che non accoglie tutti i motivi dell'introdotto appello, parlò l'on. Palberti in difesa del Calleri; gli avvocati Chiappero e Mascarda rinunziano alla parola; e la Corte pronuncia la conferma della sentenza assolutoria per insufficienza di reato, assegnando alla Pia Casa della Provvidenza il deposito di 100 lire versato per la costituzione della Parte civile.

Presidente: Fochesato, presidente di sezione; consiglieri: Sirnicoli, Bruni e Cellotti.

Il processo dei contrabbandieri a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 16:

Ricordiamo il sanguinoso conflitto avvenuto nel fabbricato vicino tra guardie e contrabbandieri. Alcune guardie ebbero malefiche e varii municipali vennero arrestati.

Oggi al nostro Tribunale è incominciato il relativo procedimento. Sono imputati: Cesarei Ernesto e Cesarea Ambrogio, negozianti; P. Cafi, correttore; Aria C., facchino; Cesarea Carlo, consigliere; Cesarea Giuseppe, correttore; tutti arrestati.

Gli varii incidenti avvenuto all'udienza d'oggi dicono la deposizione dei testimoni.

Il Collegio di difesa è costituito dagli avvocati Antonioli, Marazzina, Volari, Mantegazza e Binda.

La sentenza assolutoria dell'on. Calleri confermata in Appello.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 17:

Davanti a questa Corte d'Appello si discusse quest'oggi l'appello interposto dal Pubblico Ministero contro la sentenza che assolveva per insufficienza di reato l'ex-deputato Calleri dall'accusa di appropriazione indebita di 7000 lire ricevute dal cassiere Bonoglio che n'era debitore alla Pia Casa della Provvidenza, presieduta dal Calleri.

L'azione della Parte civile fu repentinamente abbandonata due ore prima che l'udienza s'aprisse, così che l'avv. Jachino, che doveva rappresentarla, si ritirò dal dibattimento. Dopo la relazione del P. M. cav. Gamosi, che non accoglie tutti i motivi dell'introdotto appello, parlò l'on. Palberti in difesa del Calleri; gli avvocati Chiappero e Mascarda rinunziano alla parola; e la Corte pronuncia la conferma della sentenza assolutoria per insufficienza di reato, assegnando alla Pia Casa della Provvidenza il deposito di 100 lire versato per la costituzione della Parte civile.

Presidente: Fochesato, presidente di sezione; consiglieri: Sirnicoli, Bruni e Cellotti.

La vita che si vive

La epistole di Gerebosmo.

Carissima,

Eccomi presso a scendere nel campo aperto della tua rubrica per misurarmi in singolar tenzone col sindaco onorevole Badini senatore Confalonieri Alfonso, nonchè rispettivi accessori effettivi e supplenti, consiglieri comunali di ambo i partiti e conseguenti prefetto, questore e chi più ne ha ne metta.

Lancia in resta e avanti *marche sine fine* di cavalli.

E incominciamo, se non ti rincresce, dalla questione tranviaria filo aereo elettrico.

L'altro giorno, alle ore 2, minuti 15, vulgo ore 14 e un quarto, salvo errore mi ammonisce, mi devevo trovare, d'urgenza, alla stazione, per aspettare, puta caso, la mia diletta mamma. Secondo perciò la istrada e aspetto il personaggio della tranvia.

Passano dieci minuti, ne passano quindici, venti, trenta, ed io aspetto sempre e forse aspettavo ancora, se finalmente un cortese cittadino, a cui esterno qui pubblicamente la mia eterna riconoscenza, non mi avesse avvertito che, per un caso veramente straordinario, nella strada in cui io abito non vi passano tranvie! A te forse parrà impossibile, oppure questa è la dolorosa verità! Nella nostra civile Torino, nell'anno di grazia 1903, mese di aprile, vi sono ancora delle strade senza tranvia! Mette, per economia, un solo punto esclamativo; ma, parola d'onore, ne meriterebbe di più!

La conclusione si fu che per poter andare alla stazione io dovetti prendere una tranvia della strada vicina. Ma tu capirai: per una volta passi, ed anche due, ma quel dover tutti i giorni prendere a prestito le carrozze tranviarie dai vicini di strada è seccante ed anche indecente. E poi, comodità a parte, ne va anche del nostro amor proprio.

Ai nostri giorni come può un galantuomo che si rispetti confessare pubblicamente che abita in una strada senza tranvie? E' mortificante!

Conscio perciò dei miei più elementari doveri di decoro del casigiano, ho convocato oggi in pubblico Comizio tutti i cittadini, onde discutere sul palpitante argomento. Dopo lunga, ma ordinata discussione, previa prova e controprova, venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno, che fu seduta stante trasmesso telefonicamente al sindaco, o chi per esso, palazzo Municipale, piazza del palazzo idem, N. uno, piano primo:

« Gli inquilini, ecc.; ritenuto che ogni popolo ha lo tranvie che si merita; considerato che tutti i cittadini per diritto naturale devono essere eguali non solo dinanzi alla legge, ma anche dinanzi ai regolamenti tranviari; deplorando, ecc.; fanno voti, ecc., e passano all'ordine del giorno, ecc. »

Prima di sciogliere il Comizio, la signora Elisabetta, brava donna, madre di quattordici bimbi, e anche di più se il suo mariture di sorta da sonno non le rubasse un tempo prezioso, che più facilmente potrebbe dedicare alle sue faccende di casa, mi ha pregato di segnalare un'altra deplorevole lacuna esistente nella nostra desolata strada. Niente meno che, oltre alla tranvia, manca persino una lenticchiaia! Da un'inchiesta fatta correttamente, è risultato infatti che una nostra giovane vicina di casa, che potrebbe essere la più felice sposa del mondo se il suo diletto consorte non fosse leggio in America con un'altra donna, da parecchi mesi è obbligata a prorogare le gioie della maternità perchè non trova una levatrice alla portata di mano! Metitti ai suoi piedi, ma ci sei meno io per cinque minuti, e poi sappiami dire se non sono una da sciopero generale!

Non ti parlo poi della assoluta mancanza di ogni sorveglianza superiore. Oggi stesso ho veduto nella mia strada un ragazzo, che correva dietro a un cane per misurargli la coda. Ad un tratto, pof! il povero (il ragazzo, non il cane) inciampa in un ciottolo, che ne lo manda a gambe levate, come un *clown*!

Figurati che strilli! Ebbene, la credereste? non si è veduto ad una guardia municipale, nè il kepì di un agente di pubblica sicurezza, nè il pennacchio di un carabiniere, a nemmeno la grassata di un spazzino, che ò tutto dire!

Basta, sperimo che il sindaco, personalmente o a mezzo di persona di sua fiducia, vorrà con un bon energicato ordine applicare qualche buon provvedimento sulle suddette lagnanze, del che fin d'ora esprimo a lui la mia eterna ed imperissibile riconoscenza.

Per procura della cittadinanza
Desolatissimo scrivo: GEROBOSMO.

***

La penultima.

In moglie. — Ah! se tu sapessi che cosa mi ha confidato Ernestina. Ma non posso dirlo, poichè mi ha fatto giurare il segreto.

Il marito. — Sta bene. Continua pure che ti ascolto.....

***

L'ultima.

In Tribunale.

— Avete nulla da aggiungere, imputato?

— Mi rimetto fiduciosamente a lei, signor presidente. Faccia per me come se si trattasse di lei stesso.

Io per tutti.

Ancora l'infrotta su caccia al « Rondò ».

Ci scrivono da Novara, 16:

Faccio seguito ai miei telegrammi con questi particolari taluni lasciano alla rappresentazione del famigerato brigante-fantasma.

All'arrivo del *Merello*, non si sa per quale strana informazione, si era in molti formata la convinzione che il *Biondin* avesse dovuto proseguire per quella strada sopra in cui il *Merello* era stato arrestato. Ed infatti carabinieri e guardie, quelli colle facilone e colla buona volontà, quasi colla..... fantasia, le inseguirono attraverso i monti e le campagne e gli fecero fare uno splendido giro, degno di miglior causa.

A quel tempo però, da persona seria, si era stato avvertito che tutto ciò era frutto di un equivoco, e questo meno di una..... fantasia abbastanza fervida.

Il *Biondin* non poteva trovarsi lontano dai soliti mercatali, nelle campagne tra il Novarese e il Vercellese; qui essendo le località tutte a noi conosciute, qui godendo di molte protezioni e condiscendenze, e qui infine avendo di che vivere e pernoti discretamente tranquilla l'inverno.

Infatti, come Dio volle, l'inseguimento finì..... nel nulla e tutto tornò nel silenzio. Senonchè ora la notizia che il malvivente si trovi precisamente ancora tra noi è venuta a svolare gli animi. Egli è stato notato tra Vercelli e Novara, in uno dei soliti crocicchi, visto e riconosciuto (e non è uno dei soliti fantasiosi allarmi) e segretamente arrestato.

Egli era con un nuovo complice e si ritirava ozzoli al sicuro dalla caccia, per tanto tempo ricercata infruttuosa.

Una pattuglia di carabinieri, avvertita in ritirata, ma in sul più buono il mariuolo, quasi novamente e vigorosella.

Ora la nuova riconnessa più accanita di prima, e, poichè è accertato che egli non ha abbandonato..... pozzi freschi, è probabile e che non andranno più in..... Calabria a cercare il fantasmino!

SPORT

YACHTING.

Un grave accidente a bordo di un "yacht" da corsa.

Un annegato, parecchi feriti.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 7:

Il nuovo yacht *Shamrock III*, che doveva disputare quest'anno nelle acque americane la coppa « America », subì ieri, al momento in cui si cimentavano le sue prove a Weymouth in compagnia dell'yacht *Shamrock I*, un grave sinistro.

Verso le ore 10 i due yachts salparono coll'intenzione di fare una corsa di prova, ma alle 10,40 un forte colpo di vento colpì lo *Shamrock III*, che si piegò da un lato. Improvvisamente l'albero si ruppe all'altezza di due metri sul ponte.

L'accidente si svolse fra la viva commozione di una folla di curiosi che erano accorsi sul molo.

Fortunatamente nessun marinaio si trovava sull'albero al momento dell'accidente; così non si ebbero a deplorare disgrazie anche maggiori. Sebrante Chiller, mozzo di bordo, fu precipitato in mare. Per alcuni istanti si potè scorgerlo a galla, ma, portato via dalla corrente, scomparve prima che i suoi colleghi, nonostante i loro sforzi disperati, abbiano potuto accorrere in suo aiuto.

Il capitano, che teneva il timone, è anche lui salvo; parecchi uomini di equipaggio furono feriti, fra cui tre gravemente.

Quanto al proprietario dell'yacht, sir Thomas Lipton, che assisteva alle prove, fu precipitato in una stiva insieme ai suoi due marinai.

Il colpo fu così forte che sir Thomas Lipton si ebbe spezzato il cannocchiale che teneva fra le mani. Non ricevette peraltro se non delle contusioni.

Sir Lipton ricevette un dispaccio di condoglianze da re Edoardo, a cui era stata data telegraficamente notizia dell'accidente

sale di lavoro. Le informazioni assunte però lo permisero che era in errore, ed allora, senz'altro attendere, aperì la portiera dello studio.

Il cav. Ambrogio Binda giaceva cadavere a terra vicino alla scrivania; a due passi stava una rivoltella con ancora qualche proiettile. L'individuo si era ucciso sparandosi un colpo alla tempia destra.

Esperite le pratiche di legge e constatato in forma ufficiale il decesso, vennero dati ordini opportuni pel trasporto della salma al palazzo di famiglia, in corso Porta Romana, 122.

Il suicidio è stato conseguenza di una grave gravidezza — prodotta dall'eccessivo lavoro — che tormentava da qualche tempo il povero industriale.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » Porta il N. 1186

Per aumentare la potenzialità delle tramissioni telefoniche fra Torino e Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23,30:

In seguito agli eccellenti risultati dati dagli esperimenti testè eseguiti sulle linee telegrafiche Bologna-Ferrara e Ferrara-Conselvo, secondo l'invenzione degli ingegneri Brunet e Turchi, la quale permette di ottenere la stessa rapidità per le comunicazioni contemporanee telegrafiche e telefoniche, il ministro delle poste ha disposto che altri esperimenti di maggior portata si eseguiscano sulla linea telegrafica Roma-Torino, nella ventura settimana.

La buona riuscita di essi assicurerà immediatamente il raddoppiamento della potenzialità delle trasmissioni telefoniche fra Torino e la capitale.

La Carità del Sabato.

Bebbene in misura non larga che nella precedente settimana, anche in questa molti benefattori si sono ricordati dei nostri poveri. Gli è che la *Carità del Sabato* acquista sempre più numerosi e fedeli proseliti per il balsamo di sollievo che sparde ai tanti miseri, mitigando di intermediario fra l'agiatezza pietosa e la povertà vera e bisognosa.

Per questo ricorrono a noi tanti benefattori perchè sanno che i soccorsi da essi largiti vengono erogati in piena conoscenza di causa, in modo da toccare a chi più ne ha bisogno.

Per i generosi di questa settimana notiamo l'avv. Francesco Servazi e la sua egregia consorte, i quali mandarono, in occasione delle loro nozze d'oro, una copiosa offerta.

A tutti gli oblatori, alle gentili signore che corrisposero con tanto slancio all'appello della carità, sia composta la gratitudine dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

L'avv. Francesco Servazi e donna Laura Servazi-Carcia di Varallo Pombia, per la ricorrenza delle loro nozze d'oro, L. 100.

Gli operai delle Officine metallurgiche D.ta G. Casanova presentatosi lunedì in omaggio all'ingegnere Renzo Marchesi, testè nominato direttore della Casa d'Italia, rimandata poi a banchetto ritrovo ad una mensa imbandita sotto le tettoie della stessa officina. L'ing. Marchesi ritrovò in questa dimostrazione la prova di un costante accordo fra capitale e mano d'opera; dopo di che si stabilirono le basi di una Società di mutuo soccorso fra gli operai dell'officina. Durante il banchetto vennero raccolte L. 20, che furono versate alla *Carità del Sabato*.

La ved. Tardini Giovanna, in morte del suo caro figlio, L. 20 — G. B. dalla Fraccia, L. 10 — E. M., L. 5 — N. N., L. 5 — A. P., in rendimento di grazie alla Divina Provvidenza, L. 5 — R. V. pel N. 4687, L. 5 — N. N. da Biella, pel primo anniversario della morte di suo padre, L. 5 — Rossi Jolanda, L. 1 — M., L. 5 — Ravano di una sottoscrizione fra impiegati della Opere Pie di San Paolo, L. 2 60 — Un abbonato alla *Stampa*, L. 10 — M. B. R. L. da Biella, pel N. 4685, L. 5 — M. P., L. 5 — Le tiere L. 29 come premessa fatta all'infuori Dio conceda grazia ho domandata. Mich. Can. N. C. — Rina e Piero, Savona, nell'anniversario delle loro nozze, L. 5 — M. U., L. 2 — A. O. P. per i suoi poveri morti, L. 10 — N. N. per una promessa fatta, L. 2 — Rinaldo pel N. 4653, L. 1 — Comm. Giuseppe Brunetta d'Usseaux, nel 5.o anniversario della morte della sua sposa diciassettenne Ida, L. 10 — N. N., L. 2 a qualche povera vecchia per una preghiera per l'anima della perduta madre — A., secondo la promessa fatta, L. 5 — N. R. F. da Avigliana, per soddisfacimento voto a Sant'Antonio e perchè vengano graziate preci per ravvedimento di altra grave, L. 1 — Per grazia ricevuta da Sant'Antonio per aiuto fratello emigrante, R. R., Alba, L. 3 — G. A., Asola, preghiera per la riuscita di un desiderio, L. 5 — Totale L. 204 60.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 238 soccorsi per L. 530, di cui uno da L. 15, quattro da L. 10, dodici da L. 5, uno da L. 4, quarantatre da L. 3, centosettantotto da L. 2, sessantatre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 15 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 24 a diseredati con famiglia, 56 a vecchi ed a vedove inabili al lavoro, 44 a vedove, 68 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4631. — Una donna col marito senza lavoro fino a cinque bimbi, di cui uno nato appena da pochi giorni, priva di mezzi e degna di considerazione.

4632. — Un padre di famiglia meccanico e ammalato, con tre bambine, senza mezzo alcuno e in circostanze addirittura orribili.

4633. — Una donna col marito infermo e cinque figli in tenera età, priva del necessario e nella più squallida miseria.

4634. — Un padre di famiglia di civile condizione, disoccupato, con la moglie inferma e due figli, sprovvisto di mezzi e in grave bisogno.

4635. — Una donna inabile al lavoro, abbandonata dal marito, che la lasciò con sei figli nella più desolante miseria.

4636. — Una donna col marito da cinque anni disoccupato e due piccoli bimbi, priva d'ogni soccorso e in miserevoli condizioni.

La questione del candidato socialista al Collegio d'Avigliano.

Leggiamo nel *Grido del Popolo* che domenica scorsa si è riunito a Rivoli il Congresso collegiale, per discutere sulla nota questione sorta dalla sostituzione dell'avv. Merlani al dottor Nostaghi a candidato socialista nel Collegio di Avigliano.

La discussione si protrasse animata per circa tre ore.

Si fu unanimi nel respingere le accuse di pressioni venute da Torino, ed osservare da ogni sezione il compagno Bortolotti, a nel riconoscere che da ben quattro anni si parlava di costituire il Nostaghi, e si capisce la nomina del candidato collegiale per volere se l'avvocato Merlani potrà e meno fare un'attiva propaganda nel Collegio in questo periodo non elettorale.

Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I socialisti del Collegio di Avigliano respingono sdegnosamente l'accusa d'essere stati influenzati dai compagni di Torino per mutare il loro candidato collegiale; dichiarano che ciò è stato fatto al solo scopo di far conoscere la propaganda, ritenendo il Nostaghi non atto a conquistare e fare maggioranza, benchè stimi compagno; e invitano il compagno Merlani a proseguire l'opera di propaganda iniziata nel periodo delle elezioni. »

Il corrispondente da Rivoli al *Grido del Popolo* aggiunge poi così:

« Speriamo che con queste franche tutte le questioni, altrimenti le discordie faranno breccia anche fra di noi, se i compagni di Torino faranno come domenica, ad esempio, e verranno ad interessarci le sorti, chiedi mai a quale scopo. »

Un drammatico arresto in piazza d'Armi

L'arrestato ferito da un colpo di rivoltella.

Verso le ore 13.30 di ieri le due guardie di pubblica sicurezza Gaspardi Giuseppe e Carraro Bartolo si trovavano di pattuglia in piazza d'Armi. Ad un tratto esse videro certo Gandolfo Salvatore, su cui pendeva mandato di cattura quale autore di un furto in danno di certo signor Filippo Mannino.

I due agenti tentarono di avvicinarlo per arrestarlo, ma il Gandolfo, avvedutosi delle loro mossa, cercò di allontanarsi a tutta corsa.

Un soldato di artiglieria, il quale si trovava di servizio in piazza d'Armi, vedendo lo scomparire e fuggire inseguito dalle guardie, le affrettò per fermarlo.

Il Gandolfo, per liberarsi di lui, rivolse al

mersi dispersi: tentò a tutta prima di disarmare il soldato, poscia, non cessando riuscito nel suo tentativo, estrasse un coltello e tentò di colpirlo.

In quel punto sopraggiunsero i due agenti inseguitori. L'agente Carraro, vista l'atteggiamento furioso del Gandolfo, estrasse la rivoltella e sparò un colpo, che lo colpì alla spalla sinistra. Nel frattempo erano accorsi presso i quattro contendenti i sergenti Rossi, del 25.o reggimento fanteria, e Bariletti, del 30.o, col fucile e relativa baionetta innestata, mentre il tenente Luigi Turcori, del 25.o.

Il Gandolfo, sia perchè ferito, sia perchè intimorito dalla presenza di tanta forza, si arrese al tenente.

Egli fu subito dopo accompagnato al vicino Ospedale Mauriziano, i cui sanitari gli prodigarono le prime cure. La ferita venne giudicata guaribile in cinque giorni.

Dopo essere stato medicato, l'arrestato venne condotto in Questura.

Arrivo e partenze. — Giunse da Roma l'onorevole Miaglia, e per Roma partirono gli onorevoli Villa e Weil-Weiss.

Un deputato e due consiglieri comunali agli elettori. — Questa sera sabato, alle ore 21 nel Giuoco delle bocce sito in via Geoppetto angolo via Giuseppe Grassi, l'on. Nuto ed i consiglieri comunali allana e Delbecchi renderanno conto agli elettori del loro operato in Parlamento e nel Consiglio comunale.

Gli impiegati civili e la quistione dell'intensità di residenza. — Domani, domenica, alle ore 14,30, avrà luogo una grande assemblea fra tutti gli impiegati appartenenti alle pubbliche Amministrazioni, nel salone dell'Unione monarchica liberale « Umberto I » (via Maria Vittoria, 27). Tale assemblea ha per iscopo di votare un ordine del giorno per richiamare il Governo all'impegno formalmente assunto di estendere l'indennità di residenza, già concessa agli impiegati di Roma, anche agli impiegati delle altre grandi città del Regno.

I bagni popolari amministrati nello stabilimento di via Ponte Mosca dal 1.o al 15 aprile furono 2540 per uomini e 400 per donne; totale 2735.

Un maggiore a riposo morto per un investimento tranviario. — Ieri mattina verso le 10,30, in via San Secondo, il maggiore a riposo Bonanno cav. Giovanni fu investito e gettato fuori del binario tranviario dalla motrice elettrica N. 124, manovrata dal conduttore Pocchiotta.

Raccolto da terra, il povero fu trasportato nella vicina farmacia Leone, ove il solerte medico cav. Pisco gli prodigò le prime cure.

Vedendo però che il male stato si aggravava, il sanitario giudicò necessario trasportarlo ex dito all'Ospedale Mauriziano; il che fu tosto fatto a cura di una guardia municipale e di altra di P. S., e del cocchiere Bussolino Luigi.

I sanitari del Mauriziano rilevarono che lo stato dell'infermo si era aggravato per sopravvenuta commozione cerebrale. Nonostante le più sollecite cure, morì poco dopo.

Il conduttore, appena avvenuta la disgrazia, abbandonò il servizio.

La giornata del suicidi. — Quella di ieri fu veramente una brutta giornata, poichè la cronaca registra, oltre ad un tentativo, fortunatamente non riuscito, di suicidio, due morti volontarie.

Ieri certo Delmarco Anselmo, d'anni 65, abitante in via Santa Giulia, 27, che da lungo tempo è afflitto da penosa malattia, unica di sopportare, cedendo la gola con un rasoio. Nell'atto però di effettuare il disperato proposito gli venne meno le forze, poichè non riuscì che a produrre una non grave ferita, che il dottor Maggia, medico municipale, giudicò guaribile in pochi giorni.

— Verso le ore 11.30 di ieri certa Vigliano Anna, d'anni 30, fattasi prima una famiglia abitante in via Madama Cristina, 29, scavalcò, inosservata, la ringhiera di un balcone del quarto piano e si precipitò nel cortile.

Per cura di una guardia municipale e di altra di P. S. la misera fu trasportata al San Giovanni ove morì poco dopo.

L'infelice soffriva da molto tempo di malattia nervosa.

— Alle ore 16 pure di ieri si uccise il ragioniere Edoardo Bellino, d'anni 21, impiegato presso la Rappresentanza della *Navigazione Generale* in piazza Paleocapa e abitante colla propria madre in via Ospedale, N. 12. Approfittando d'un momento in cui era solo in casa, il giovane si coricò nel letto e si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Quando, mezz'ora dopo, la madre del Bellino giunse, potè fortunatamente sorpresa di trovare il figlio cosciente.

L'infelice madre chiamò al soccorso; alle sue grida accorsero alcuni vicini, ed uno di essi corse in cerca d'un medico. Ma prima che questi potesse giungere il Bellino morì.

Pare che la causa del suicidio debbasi attribuire a dispiaceri d'amore!

Conseguenze di un improvviso malore. — Jeri verso le 18.3 certo Ilonia Giuseppe, di anni 70, fu sorpreso da improvviso malore in piazza Nizza, e cadde a terra.

Nella caduta battè il capo; e si produsse una ferita, che all'Ospedale di San Giovanni (ove fu condotto da una guardia municipale e da altra del dazio) fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Investimento. — Ieri, verso le ore 9, sulla strada di Borgaro, presso il Cimitero Generale Koniker, si urtarono a vicenda due carri, l'uno guidato a mano da certo Odetto Vincenzo, d'anni 56, e l'altro tirato da un cavallo, guidato da certo Actis Carlo, d'anni 55. Il carretto a mano, avendo più leggero, fu rovesciato nel fosso laterale alla strada; e l'Odetto fu in pari gettato a terra e riportò alcune contusioni ed abrasioni in diverse parti del corpo. Medicato all'Ospedale Amedeo di Savoia, dove l'accompagnò una guardia municipale, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

I ladri. — Il fruchino Ricci Battista denunziò che ieri mattina, mentre eseguiva alcune commissioni per conto di certa Mosso Giuseppa, residente di Asta, lasciò momentaneamente un carretto a mano nel cortile della casa N. 7 di via Santa Teresa; ed un ignoto ladro, approfittando di quel momento, rubò un pacco contenente L. 100 in monete di rame.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, alle ore 15, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia militare, G. Venanzetti — 2. Ouverture Faniska, Cherubini — 3. Gran fantasia 3.o nell'opera Ruy Blas, G. Verdi — 4. Trio di concerto per oboè, clarinetto e fagotto sull'opera *I Vespri Siciliani*, A. Baur — 5. Ballabili nel ballo *La Fata delle Bambole*, G. Bayer.

STATO CIVILE DI TORINO

17 aprile 1903.

NASCITE: 7, cioè maschi 5, femmine 2.

MORTI: Armando Francesco, d'anni 43, di Rivoli di Pinerolo, negoziante, via Cigoccri, 24.

Gelle Margherita nata Rizzi, id. 65, di San Pietro Inveruno, cons., via San Francesco da Paola, 43.

Rinaldi Innocenta (ved.) nata Mussello, id. 60, di Torino, agiata, via Santa Chiara, 8.

Barrasso Teresa (ved.) nata Rosso, id. 72, di Torino, agiata, corso Principe Oddone, 27.

Fea Emma, id. 24, di Torino, agiata, via Cavour, 14.

Piccati cav. uff. Emilio, id. 54, di Pinerolo, avvocato erariale a riposo, corso Oporto, 36.

Sarda Giuseppa, id. 6, di Venaria Reale, scolara, via della Vittoria, 550.

Festa Caterina, id. 25, di Torino, parrucchiera, strada antica di Rivoli, 47.

Brizio Francesca, id. 17, di Torino, lavandaia, strada del Ciscrichio, 452.

Gambaiano Michele, id. 66, di San Benigno Canavese, muratore, strada di Lanzo, 255.

Prato Antonio, id. 25, di Pamparato, operaio.

Bacchetta Carlo, id. 33, di Cuorgnè, falegname.

Forno Matteo, id. 53, di Nichelino, contadino.

Bertolino Domenico, id. 57, di San Paolo della Valle, Andoli Francesco, id. 69, di Settimo Torinese, pens.

Taverna Giacomo, id. 20, di Trivero, tessitore.

Ognero Giorgio, id. 31, di Sommariva Bosco, cala.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non risultano in carico Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 17 aprile:

Tosco Francesco, mater.	con	Carello Erasma, sarta,	
Magone Gior., esercente	»	Musso Giuseppa.	
Amour Remigio, uff. poste	»	Dallavalle Adelaide.	
Persano Giov. B., impieg.	»	Cerruti Battistina.	
Martini Ernesto, parrucc.	»	Ferrero Marcell., sarta.	
Malatesti Ez., accond. gas	»	Viola Luigia, tabaccaia.	
Malaterri Lane., elettr.	»	Viola Filomena, tessitr.	
Rainis Michele, decorat.	»	Allione Maria, tessitr.	
Scotto Antonio, calzolaio	»	Allione Caterina, tess.	
Pan è Vichele, accens.	»	Crivano G., ved. Peatia.	
Rossi Maria, verniciat.	»	Borgia Giov., tessitr.	
Bona Delfina, inserv.	»	Rosio Caterina.	
Roccato G. B., contadino	»	Nada Giustina, contad.	
Castelletto P., assist. tess.	»	Pogliano Giov., orditr.	
Ferrari Gaet., pensionato	»	Ferrari Emilia.	
Odasia Fario, negoz.	»	Pascalino Celest., cam.	
Pinotti Maurizio, fabbro	»	Rivelli Angelina, stir.	
Vigna Guido, negoz.	»	Mazzia Gius., comm.	
Pasquarlo Luigi, fabbro	»	Asara Domenica, oper.	
Alletti Carlo, add. stazz.	»	Calfano Carolina, sarta.	
Vigna Carlo, impiegato	»	Pastera Maria, mod.	
Ferrone Gior. Al., ferrov.	»	Venesia Catellina, mod.	
Berio F. Gior., cantad.	»	Rollino Felicita, cost.	
Chiratilla Gior., sarto	»	Tenzetti Tonina M. A.	
Francone Gius., carrett.	»	Garnerone C.r Michelotti	
Comar Giuseppe, falegn.	»	Miola Lucia, cucitrice.	
Villa Pietro, aggiustatore	»	Cassone Maria, sarta.	
Demaria B., panieraio	»	Corno P. v. Gelsato.	
Berardo Stefano meccc	»	Vandon Hoech C., pal.	
Bazzano S., albergat re	»	Nigro Emilia.	
Carbonero G., falegname	»	Zanotti E., rameriera.	
Funk Emilio, meccanico	»	Bahmann Federica.	
Riggio F., fatorino	»	Gazzano S., cameriera.	
Racchetti A., macch. tip.	»	Valsone Orsola, sarta.	
Foglino A., aggiustatore	»	Lateriani Rosa.	
Paschieri Vittorio, chan.	»	Tarleon Teresa, sarta.	
Garrone Gius., tranviere	»	Grappo Linda, sarta.	
Garabello G., trattore	»	Giraudi Maria, camer.	
Vola Pietro, industriale	»	Morello Maria.	
Aiuto G. B., operaio	»	Barbero E., cameriera.	
Camino G., scultore	»	Marianelli Rosa.	
Ruggero Pietro, mecc.	»	Giollio E., sarta.	
Conti Camillo, falegname	»	Peretti E., tessitrice.	
Recrosi Antonio, vetraio	»	Maggiore Maddal sa.	

La Stampa Sportiva.

E' in vendita in tutta Italia il N. 16 della *Stampa Sportiva*, che contiene la sua fortunata strada e la sua brillante affermazione. Anche il numero di questa settimana è ricco di grandi ed artistiche illustrazioni e si occupa degli argomenti più svariati ed interessanti.

Eccone il sommario:

Programma ed elenco degli inscritti alla giornata popolare di domenica al Velodromo Umberto I — Il Gran Premio Internazionale del Trotting (2 illustrazioni) — Il nuovo Campo di tiro a Torino (4 illustrazioni) — Come gli italiani perdettero le Coppe di Francia e d'Italia alle regate di San Remo (5 illustrazioni) — Le corse automobilistiche di Nizza (3 illustrazioni) — Programma della Gara del Cenisio — La settimana ciclistica (4 illustrazioni) — La gara podistica con ostacoli (4 illustrazioni) — Santos-Dumont intimo (1 illustrazione) — Arrivando a New York, impressioni spicciate di viaggio — Attività nelle sale di scherma d'Italia — La grande accademia di Roma — Lo sbiadito gare di foot-ball — Notiziario sportivo.

ULTIME NOTIZIE

Conflitti fra liberali e clericali a Catania per Bovio.

Tumulti in chiesa e per le via.

Ci telegrafano da Catania, 18, ore 7,45:

Le dimostrazioni per la commemorazione di Bovio hanno avuto uno strascico. In seguito alla presente pubblicazione fatta ieri dalla « Lega Pia », ieri sera alla cattedrale si riunirono i clericali per l'annunziata funzione solenne di ringraziamento. Le chiese era gremita. Il canonico Marcone, dal pergamo, lesse un discorso, criticando con aspre parole l'opera di Bovio. Nel frattempo, entrato nella chiesa un gruppo di studenti, il canonico s'interruppe, e cominciò a gridare agli studenti di andarsene fuori. Ne nacque un tumulto immenso ed un generale panico. I clericali scagliano all'impazzata sedie contro gli studenti, e questi rispondevano a colpi di bastone. La folla si riversò nella piazza, ed intanto nella chiesa si continuava il conflitto.

Intervenne allora il maresciallo Salvatori, con otto suoi dipendenti, e sedò il subuglio, facendo sgombrare la chiesa. Pochi allora si fermarono due schiere di dimostranti, non di liberali, al grido di: *Viva Bovio! Abbasso i preti!*, che giunse per via Etnea, a destra; l'altra di clericali, al grido di: *Viva il Papa!* che prese per la stessa via, a sinistra. In mezzo alle due schiere erano guardie, carabinieri e delegati, al comando del capitano dei carabinieri Ferri.

Dinanzi al Municipio liberali e clericali vennero a scontro, ma non fu subito dal pronto intervento della forza. I dimostranti allora si rimisero ai Quattro Canti, e si ripetevano i tumulti e le bastonate. Uno studente, m'ito sorte una sedia, cominciò a parlare. Da un gruppo di clericali allora partì il grido di: *Viva il Papa!* A questo grido, i liberali si scagliarono sui clericali, menando pugni e legnate. Le forze intervenne e disperse i dimostranti.

Ramificazioni: i liberali formarono una nuova dimostrazione imponente, al grido di: *Viva Bovio ed abbasso la casta nera!* I dimostranti si recarono al Circolo socialista, ove si tennero discorsi applauditi. Quindi si portarono nell'Anfiteatro, emettendo fischi e grida di: *Abbasso!*

Il russo Gotz a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 9,5:

Ieri sera tardi il delegato Minarchi si è recato al carcere di Sant'Ermete e dichiarò a Gotz che era in libertà, però le invitò a partire subito. Lo accompagnò alla stazione, si mise nella stessa carrozza del Gotz e partì con lui per Roma.

Il Gotz si mostrò assai seccato di questa compagnia. Alla stazione ringraziò i pochi giornalisti presenti d'aver caldeggiato la sua causa.

L'arrivo dell'on. Zanardelli a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

L'on. Zanardelli è ritornato a Roma stamane, alle 9,40. Fu ricevuto alla stazione dagli onorevoli Cocco-Ortu, Bonchetti, Nocelini, e da molti amici.

L'agitazione degli infermieri romani.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Gli infermieri degli ospedali di Roma hanno votato un ordine del giorno col quale si respinge l'aumento di 14 centesimi al giorno concesso dall'Amministrazione degli ospedali e si nomina una Commissione incaricata di chiedere un'udienza al ministro degli interni per pregarlo di aprire una inchiesta sull'Amministrazione degli ospedali.

Una tempesta nel porto di Civitavecchia.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Il Civitavecchia imperversa una fortunosa tempesta di mare. Il piroscafo *Piemonte Orale*, con la posta per la Sardegna, sospese la partenza. Per il momento non si attendono i nuovi danni al porto.

La giornata di re Eduardo a Malta.

Ci telegrafano da Malta, 18, ore 9,30:

Il re Eduardo passò ieri in rivista le truppe del presidio; poscia visitò la cattedrale di San Giovanni. Nel pomeriggio assistette ad una partita del polo, giocata dagli ufficiali dell'esercito e della marina.

Ieri sera vi fu pranzo ufficiale al palazzo del Governo. La città era illuminata. Si incendiarono fuochi artificiali.

La spedizione inglese contro il Mad Mullah sfonda l'acqua.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10:

Mansiano da Aden: Si ha da Galadi che le truppe inglesi dovettero fermarsi colà in seguito alla mancanza d'acqua. Occorrerà mandare le truppe del Mad Mullah dalla parte che occorrono presso le sorgenti affinchè la spedizione inglese possa riprendere la marcia in avanti. Lo sgombro di Obbia da parte delle truppe inglesi è cominciato il 14 corrente.

Una dimostrazione di ubbriachi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 6,35:

Il *Giornale del Caucaso* pubblica nella parte ufficiale: « Nella notte del 30 marzo un contadino, arrestato alla vigilia per ubbriachezza, morì nella via di polizia del villaggio di Sotchi, del Governatorato del Mar Nero. Il medico chiamato dichiarò che la morte era dovuta ad abuso eccessivo di acquavite.

« In seguito a questa dichiarazione, un centinaio di contadini, per la maggior parte ubbriachi, chiesero che si procedesse all'autopsia del cadavere, affermando che il contadino era stato ucciso dagli agenti. I dimostranti entrarono poscia colla violenza nel posto di polizia, colpirono gli agenti e liberarono i prigionieri che si trovavano in custodia.

« La truppa, chiamata in tutta fretta, disperse i dimostranti. Otto prigionieri però riescirono a fuggire.

« Si fece poi l'autopsia del contadino morto, ed essa dimostrò realmente che la morte era avvenuta in seguito a colpi ricevuti. Gli agenti colpevoli vennero deferiti all'Autorità giudiziaria. »

I messaggi dalla Grande Chartreuse.

Una difesa del signor Z.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 18, ore 1,30.

Il *Gaulois* pubblica un nuovo messaggio del suo inviato speciale alla *Grande Chartreuse*.

E' in continuo, fra l'altro, il seguente post-scriptum, che è quanto vi ha di più notevole nella lettera:

« Ho ricevuto or ora il vostro telegramma, con cui mi informavate che certi giornali mi imputavano il dovere di rivelare il nome dei personaggi che avrebbero fatto proporre ai Certosini i negoziati di cui vi parlai nella mia precedente corrispondenza.

« Rispondo così a tali informazioni: Narrai fedelmente ciò che mi fu detto, e non ho ragione alcuna di modificare il mio racconto. Io non ho da sostituirmi ai Certosini nella cura della loro difesa, e soprattutto nel prendere decisioni in loro luogo.

« A loro spetta vedere se convenga piegarsi a tali intimazioni, ed è presso loro che conviene informarsi.

« Non avendo trovato il vostro telegramma se non al mio ritorno dal convento, non potei, nella mia conversazione attraverso la muraglia con i Certosini farvi allusione alcuna. »

Il *Matin* ha potuto avere invece un colloquio con Trouillot, ministro dei commercio, allo scopo di conoscere l'opinione di costui che fu relatore della legge sulle Congregazioni, e che ora, cosa è noto, è direttamente compromesso nelle faccende per parte del suo genero Lemano Saint.

« — Ignoro — disse Trouillot — se veramente vi siano al palazzo di Giustizia persone le quali usano precisamente il nome di Saint.

« Queste voci si fanno correre quando occorre vuotare le responsabilità. Que lo che si fa di certo si è che non si spingerà l'audacia fino a pronunciare questo nome dinanzi alla giustizia.

« L'accusa sarebbe odiosa; ma è specialmente ridicola. Infatti Saint non fece parte nel dipartimento dell'Isère dacchè si diresse dalle sue funzioni di sotto-prefetto di San Marcellino, cioè da più di un anno.

« — Ad una dei nostri colleghi del Figaro, — domandò il giornalista, — che lo intervistava avant'ieri a Grenoble, Rouan disse di avere avuto con Saint una conversazione relativa all'affare dei Certosini.

« — Ciò è esatto, — rispose il ministro; — ma non è che cosa si riduce in realtà in conversazione di cui si tratta. Saint, che prima di essere sotto-prefetto di San Marcellino, era stato capo di gabinetto del prefetto dell'Isère, si era trovato in quell'occasione in rapporti frequenti con i diversi redattori della stampa locale; così con che Rouan. Quando giorni or sono lo incontrò in una via di Parigi, e il direttore del *Petit Dauphinois* gli si avvicinò. Saint scambiò con lui alcune parole, nelle quali non gli nascose il suo sentimento a proposito della campagna che egli dirigeva contro Edgardo Combes, e gli dichiarò che non arriverebbe a farla prendere sul serio. Questo colloquio non durò che pochi minuti, e d'altra in poi Saint non rivide più Rouan.

« Aggiungerò che Saint, che si trova in questo momento in Corsica, con sua moglie, dove lasciarono Ajaccio domenica per far ritorno direttamente a Parigi, dove conferirà personalmente coi tutti i punti, nella seconda istruttoria che il Governo ha fatto aprire, i particolari che vi è in grado di dare fin da oggi. »

E' da notarsi per altro che l'accusa relativa a Saint non è tanto relativa a Rouan, come il *Matin* sembra credere o volere far credere, quanto all'altra facenda rivelata dal *Gaulois*, quella dei tre milioni, che erano stati chiesti per un gruppo politico un mese prima dell'altro tentativo di concessione, quello, cioè, relativo a Rouan.

***

Telegrafano dall'Havre che ieri un commissario speciale si presentò al convento della *Grande Chartreuse*, per constatare se i religiosi avessero ottemperato all'ordine di lasciare il convento. Il superiore generale gli dichiarò di non voler lasciare il convento e di astenersi dall'opporsi alla polizia.

Venne redatto un verbale di questo rifiuto e lo si trasmise alla Prefettura.

Il superiore si rifiutò di declinare le sue generalità. L'affare sarà risolto per via giudiziaria.

La grande rivista di Orano alla presenza di Loubet.

Un dono alle truppe arabe.

Ci telegrafano da Algeri, 18, ore 8,20:

Continuano ad Orano i festeggiamenti in onore del Presidente della Repubblica.

Subito dopo le corse, cui assistette Loubet, gli arabi, in numero di un migliaio, allietarono al suono della *zurna*, presentati da un gruppo numeroso di *cabi*. Loubet fece fermare il gran, e il comandante Lamy, ufficiale della casa militare, si avanzò e consegnò ai capi indigeni, da parte del Presidente, una bandiera tricolore, sormontata dalla mezzaluna, ornata dalla gran verde, colore dell'Islam. Il dono fu accolto dagli arabi con grandi acclamazioni.

Alle ore 23 Loubet assistette al pranzo a lui offerto dal Municipio di Orano.

Alla fine del banchetto furono pronunciati parecchi brindisi.

Notevoli fra le parole pronunciate da Loubet furono quelle in cui egli accennò al significato del convegno navale nelle acque algerine, e specialmente alla presenza delle squadre russa ed inglese.

Loubet partirà domattina per Sidi Bel Abbes e Tlemcen.

L'anarchia al Marocco.

Saccheggi e macchegat.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 6,30:

Il *Times* riceve da Tangeri:

« Un combattimento ebbe luogo ieri fra le tribù Gurbia, a 32 chilometri da Tangeri. Esso fu seguito da numerosi furti di bestiame. I particolari esatti però mancano.

« I disordini a Mequinez furono seguiti da combattimenti nelle strade di quella città. Numerose persone vennero uccise e molte botteghe saccheggiate.

« Cento soldati sono partiti oggi per proteggere Arzila, piccola città situata a 45 chilometri da Tangeri, minacciata da un attacco di tribù mostruose.

« Si dice che il Sultano abbia ordine d'uccidere tutte le persone europee che gli stanno dintorno. Se tale notizia è vera, la decisione potrà cagionare un cambiamento completo nell'opinione pubblica musulmana in suo favore.

« Ad ogni modo, le notizie del disordini che ho segnalati più sopra dimostrano come l'anarchia continui a regnare in tutto l'Impero. »

Balfour smentisce che si voglia concedere l'home rule all'Irlanda.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,45:

In una lettera diretta al presidente dell'Associazione conservatrice, Balfour dice che le voci messe recentemente in giro dalla concessione dell'home rule all'Irlanda è talmente assurda che non merita nemmeno una smentita.

La pace ristabilita a San Domingo.

San Domingo, 18 (*Stefani*). — Dopo parecchi tentativi inutili per ristabilire la pace, i consoli finalmente riuscirono a mettere d'accordo i belligeranti. Oggi si firmerà un protocollo.

Le noie e i duelli d'un romanziere.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Ieri a Neuilly ha avuto luogo il secondo dei duelli originati dai suoi romanzi. Il signor Larroy, che aveva scritto una lettera ritenuta ingiuriosa da Villy, venne da questi ferito al ventre.

Navigazione.

New York, 17 (*Stefani*). — E' giunto il *Città di Milano*.

Buenos Aires, 17 (*Stefani*). — Il *La Plata* proseguì per Genova.

Napoli, 17 (*Stefani*). — Il *Commercetto* è partito per Rodi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 727.6; ore 15: 724.0; ore 21: 726.8

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 1.5.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Milano + 2.8 — Moncalieri + 1.1

(Presso Castello - Valle giardini ed Parco del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 17 + 14.0

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 3.7

18 aprile — Si sono avute alle ore 3, minuti 39, tramontate alle ore 19, minuti 18.

Giorno della luna 22.o. Ultimo quartino ore 22, m. 30.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 aprile

Rendita netta legale 103 02 1/2.

CAMBI — a vista — a sette

Francia	3	denaro 100 02 1/2	—	lettera 100 12 1/2	
Svizzera	4	» 99 80	—	» 99 95	
Germania	3 1/2	» 122 75	—	» 122 95	
Londra	4	» 25 17	—	» 25 20	

Rendita 5 0/0 per c. 103 02 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 12 1/2, 103 05.
Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 99 05.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 70 10.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		C. F. S. P. 1/2	316 50 — —
B. d'Italia	948 57 — —	C. F. S. P. 4 1/2	509 50 — —
Ferr. Mer.	708 50 702 50	C. F. B. Sup.	442 — —
Ferr. Med.	494 — 487 —	C. F. B. It. 4 1/2	502 — —
	495 50 — —	id. 4 0/0	505 — —
R. Cassa	714 60 715 50	Ferr. V. E.	284 50 —
Cred. It.	526 — 523 —	Ferr. Sarde C.	347 — —
R. Sconto	118 — —	Ferr. It. 3 0/0	347 — —
Costr. Veneti	117 — 118 —	F. Sic. 4 0/0	506 — —
Dixit	251 — 252 —	F. Soc. Sarde	511 50 —
Obbligazioni (p. c.)		Ferr. Merid.	344 50 —
C. Cavour	347 50 — —	Tram. Tor.	505 — —

Cronaca della Borsa. — 18 aprile — Di mercato cordita sui primi corsi di Milano abbastanza sostenuta e migliore di ieri, anche pei Ferroviari.

Ma novamente da Genova si riprese stamane l'attacco alle Meridionali ed alle Mediterranee, e raffreddarono a mezza Borsa le scarse buone disposizioni, che s'intiepidirono su tutta la linea. Solo ad accentuare

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

La fanciulla si diresse a Giacomo, che s'era avvicinato, curioso della presentazione.

Ma la vecchia, credendo, forse, che volessero prendersi giuoco di lei, non esaminò punto le buone delle nuove. Ella balbettò, in poche parole, l'annunzio di un fortunato matrimonio.

Susanna, poco soddisfatta di una consultazione tanto sommaria, trasse di tasca una moneta d'argento e la offrì a Germana per pura carità. Questa non s'aspettava un tanto compenso; Amalia ebbe il beneficio della sua sorpresa. Lungamente la vecchia palpeggiò e voltò fra le sue dita scheletrite le mani affusolate della signorina De Cléry. Sincera o no, ella parve indagare nell'ignoto la sentenza del destino. Le sue palpebre tremarono, alla morsura, senza parlare, la bocca sdentata. Infine, fissando sulla fanciulla le pupille lucenti:

— Ah! mia povera signorina! — esclamò:

— M'annunciate sventura? — domandò rimanere dell'abitazione, quella che conteneva l'armadio di famiglia, il cofano quadrato racchiudente i vestimenti della domenica e la madia del pane. Nell'ombra dell'ampio letto dai cortinaggi bigi, l'informe ora quasi invisibile, sprofondato nel materasso di piume; le sue mani scarne tiravano sul suo viso le coperture di tela gialla e il suo vecchio pastrano di drappo turchino che vi avevano aggiunto. Amalia s'appressò al letto, si chinò su lui, mormorò qualche buona parola, poi, vedendo che egli faceva sforzi per tagliarsi la berretta:

— No, no, babbo *Baron*; stato tranquillo, vi scusiamo, siete ammalato.....

Baron era il soprannome col quale lo designavano in paese per la sua amabilità o l'aria di signore che aveva in un tempo.

Un'esclamazione fece voltare Amalia.

— Ah! mio Dio! La gente di giustizia che viene qui..... Chi verranno arrestare?

Loup-Garou si slanciò verso la porta. Sulla soglia tre uomini gli sbarrarono il passo. Due temevano alla mano la bacchetta d'ebano degli agenti di polizia signoresca; il terzo, colla spada al fianco, aveva la giubba rosso ornata di bottoni a testa di cervo, attraversata sul petto da una larga fascia di cuoio dallo stemma della Casa di Guéranger. Giorgio riconobbe in lui il capo dei guardiacaccia di Chantegrolle.

Ad un segno di costui, gli agenti s'slanciarono verso Loup-Garou.

— Non toccatemi! — gridò quest'ultimo, mi-nacciandoli con una scure che aveva preso presso l'armadio.

Una lotta muta per impegnarsi. Giorgio intervenne.

— Chi vi ha detto di arrestare quell'uomo?

— Signor visconte, — rispose il capo, inchinandosi col tricorno alla mano, — lo arrestiamo per ordine di monsignore, il marchese di Guéranger. Una corvetta è stata uccisa questa notte sulle sue terre; le tracce di sangue hanno permesso alle mie guardie di seguire fin qui la pista del bracconiere. Non c'è dubbio possibile; è bracconiere, eccolo!

— Non avete altre prove?

Il capo dei guardiacaccia sorrise, e, rimpugnandosi all'occasione:

— Confessate d'aver commesso quel misfatto?

— No; non sono io!

— Bene! Levate la mano destra verso quel crocifisso e giurate che siete innocente.

Loup-Garou, rinculando nell'angolo come un animale inseguito, volse gli occhi verso l'acquasantino di terra cotta blou che era appeso presso al letto.

— Giurate che non siete voi — gli consigliava, sottovoce, il garzone.

Ma lui, guardando il guardiacaccia negli occhi:

— Ebbene, sì, sono io..... Prendetemi se non avete paura.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 13 aprile. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 90 a 105 — id. 2.a q. da 85 a 90 — Bovine di 1.a q. da 65 a 70 — id. 2.a q. da 50 a 55.

Casale, 14 aprile. — Grano all'ett. L. 19 50 — Meliga id. L. 10 25 — Segala id. L. 20 25.

Buoi a mani da macello al kg. da L. 0 82 a 0 88 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 85 a 0 90 — Pecore da macello id. da 0 00 a 0 00 — Capretti id. da 0 80 a 0 00 — Agnelli id. 1 10 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 3 50 a 4 50 — Capponi id. da 5 00 a 7 00 — Galline id. da 4 00 a 5 00 — Galline faraone id. da 0 00 a 0 00 — Piccioni per coppa da 1 10 a 1 20 — Tacchini id. da 0 00 a 0 00 — Anitre id. da 3 00 a 0 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Oleggio, 13 aprile. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 71 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 62 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 49 a 58 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 94 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 86 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 1 00 a 1 25 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Piccioni da 0 60 a 0 70 — Oche per capo da 0 00 a 0 00 — Anitre per capo da 2 50 a 2 50 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Lepri da 0 00 a 0 00 — Beccaccie da 0 00 a 0 00 — Pernici da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alle doz. da 0 85 a 0 00 — Burro di latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00.

Fromento al quintale da 23 00 a 24 00 — Avena da 20 00 a 21 00 — Meliga al secco novarese di liri 128 1/2 da 15 50 a 16 00 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso da 34 00 a 36 00.

Fallimenti.

Torino, — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Bruno Giovanni, già esercente bottiglieria in Torino, via Cappellette, 4 bis. Giudice delegato avv. Barbaro Mario; curatore provvisorio avvocato Chiesio Cesare Augusto; prima adunanza 2 maggio, ore 14; verifica crediti 2 giugno, ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 15 maggio.

— Venne omologato il concordato concluso nella ditta Ditta E. Vico, mercante confettiere in Torino, coi suoi creditori al 15 %.

— Venne chiuso il fallimento di De-Angelis Giovanni, meccanico in Torino, per insufficienza d'attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Zanotti Raffaele, fabbricante cappelli di paglia, per compiuto riparto.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 13 aprile. — Ore in barre monetate al chilogramma fr. 3.437.

Londra, 13 aprile. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/8.

Londra, 13 aprile. — Aggio dell'oro a 38 —.

Buenos Ayres, 13 (sera). — Fumi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. —.—.

Londra, 13 aprile. — Prezzo 23 1/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 aprile. — Argento D. 56 —.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Per solo
Lire 10
spedite alla Casa **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti riceveno:
Un Mandolino Napolitano a 4 corde doppie, suono limpidissimo, meccanica di ottone ed finamente ornato da tutte le celebrità musicali.
Mandolino a zucca, L. 14, metodo facile L. 0.80.
GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni. 3667 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Signora sola
affitterebbe bellissima camera mobiliata, con balcone, a persona distinta. — Fortunato, via Gioberti, 17. c 5158

SIGNORA
darebbe bella camera centrale con scelta pensione e persona distinta. — Riv. accanto Santa Teresa, 15. c 5110

Pensione civile
presso distinta signora, vedova, camera. — Via Sacchi, 14. c 5125

Vacanze estive
in montagna
Maestra parigina *prenderebbe in pensione signorine e darebbe camera a signori soli.* — Rivolgersi via Roma, 30. c 5151

AFFITTASI
Alloggio ammobigliato, 5 camere, tutte le comodità. — Via Mazzini, n. 8. c 4902

VIA SACCHI, 34
Tre Botteghe
unite, vuote L. 600.
Ivi Magazzeno
c 5107 nel cortile L. 200

Appartamento
signorile di 21 vani, con tutte le comodità moderne. — Via Pastrengo, n. 31 (Piazza d'Armi). - **Telefono.** c 4402

Grandi locali
di mari quadrati 450 circa, divisibili, in buona Opatia, 11, per uso istituto, commercio o industria. — Dirigersi alla Società degli Asili Infantili, via Principe Tommaso, 25, dalle 15 alle 18. c 4956

Affittasi
in Chiusa-Pesio
vastissimo fabbricato
con forza motrice. — Riv. ivi giardiniere *Vello Magnona*. c 4986

DA VENDERE
in **Moncrivello** (Pº), CASA di villeggiatura, situata in collina, bella posizione, lacuna, cisterna, composta di 11 camere mobiliate, con annessa piccola piccola vigna e giardino, acqua di sorgente a comune. Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi dal signor Gilli in *Moncrivello Po*, oppure a *Torino*, via XX Settembre, 20. 5033

Da vendere in Orbassano
CASA CIVILE di 16 camere, con acqua, pozzo d'acqua, recinto, giardino ed orto irrigui. — Rivolgersi (e al geometra Rossi. c 4874

Offerte e domande d'impiego

Cercasi subito
abile corrispondente, pratico lingue italiana e tedesca, possibilmente conoscitore ramo metalli, macchine ed articoli decorni.
Offerta con primarie referenze alla Camera M. *Rosenstein & Vogler*, Torino. c 5024

Sarta abilissima
giovane cucire e bucca preparatrice cercasi per primario laboratorio fuori Torino. — Scrivere Middenna R. V., Torino. c 5036

Farmacista
diplomato, attempato, pratico, serio, vita in famiglie, troverebbe stabile, tranquillo impiego presso assicurata patente. — Scrivere al N. c 5055, *Rosenstein & Vogler*, Torino.

Giovane diciottenne
con studi commerciali, bella calligrafia, cerca posto presso ufficio od specialista in case commerciali. — Scrivere **S. O. 5049**, posta. c 5025

Giovane 27enne
pratico contabilità, cerca occupazione quale, magazziniere o fattorino presso ditta. Buone referenze, ott. cauzione. — Scrivere al N. c 5126, *Rosenstein & Vogler*, Torino.

Corrispondente
tedesco, italiano, francese, inglese, contabile, cerca subito posto; miti pretese. — Scrivere al N. c 5140, presso *Rosenstein & Vogler*, Torino.

Giovedì 23 corr., ore solite, via Bertola, n. 40
RIPRESA di INCANTO
per la vendita del mobilio già arredante la VILLA ERMELINO, consistente in:
Camere da letto, ricca camera da pranzo, salotti, mobili comodi diversi, cristalloni, guardarobe, poltrone, specchi, cornaggi, ecc.
L. Beltramini, *perito delegato*. c 5051

Vendesi d'occasione
in via Lagrange, 28, p. 2°, **Vasto salone da pranzo**, stile 1650, mezzaluna; e grande **canapè da letto** di cuoio, parte scompone. Gran pregio ed occasione dei bassi scalloni frastati Lavora. — Altra camera da *letto finta inverniciata*, del valore L. 25,000, per L. 8000. c 5146

Avviatissimo Atelier
confezioni per signore CEDESI per ritiro. Scelta clientela. — Scrivere Chiesuola 62, presso *Rosenstein & Vogler*) Torino. c 5097

Vendesi
elegante vetrina.—Scrivere Casetta N. 9, *Rosenstein e Vogler*, Torino. c 5098

Da rimettere
anche subito, per ritiro dal commercio, avviatissimo Negozio di Modo nel centro di Torino, **numerosa clientela** su piazza e nelle principali città d'Italia. **Affare lucroso.** Non trattasi con mediatori e non si risponde ad anonimi.
Scrivere P. P. 25, ferma posta, Torino. c 5109

Da cedersi
insieme o separatamente il gran *Caffè-Ristorante e l'Osteria COVA*, in Milano, via A. Manzoni, 1, e via G. Verdi, 2, ottimo di primo ordine per nozze e lusso dei locali e per la distinta loro clientela.
Rivolgersi al rag. Cazzaniga in *Milano*, via Gabrio Casati, n. 1. 4825 M

Fabbrica Piume e Fiori
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' | BOAS
per modiste e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 231
dirimpetto alla Galleria Natta.
c 12144 *Prezzi moderatissimi.*

Gioiellerie
grande effetto e poca spesa. Ore 1ª titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Corredi per nozze - Regali
Specialità catene lunghe e corte. - Compra oro e se propone anche convenientissimi. c 4900 a
Provare merci e prezzi

L. 1750 — L. 19 75
con garanzia
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO ENTIERSLAK
Per signorine L. 240 00 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 9

VISITATE TUTTI
prima di fare i vostri acquisti, la grande **liquidazione** di 100
Biciclette
inglesi, americane e Peugeot, nuove e usate, da uomo e da signora. Prezzi veramente incredibili. — Balarde, via Lagrange, 33, nel cortile. c 4972

Bicicletta Rambler
modello lusso, come nuova, vendo. — Giovanni Platti, 72, corso Vitt. Em. II. c 5005

Bicicletta Peugeot
come nuova d'occasione. — Vedere Rosso, via Madama Cristina, 2. c 5174

BICICLETTA
prima marca, garantita, a metà prezzo, per malattia. Professore Pellegrino, via Barolo, 15bis. c 5179

50 macchine a nuovo SINGER.
25 BICICLETTE, metà prezzo. — **G. Grosso**, via Roma, 27, piano 1º. c 4758

Non più peli! È la tortura delle signore! — Qual miglior rimedio di un buon Depilatorio. — Infatti l'APPELON riesce a far scomparire istantaneamente i peli. — L'uso è facilissimo, il prodotto è innocuo. Un vasetto al specifico franco per L. 4.

Calli La sofferenze del cambiamento di temperatura. - Per calmarle bene usate soltanto il CORNEON callifugo insuperabile contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. — Non confondere il CORNEON con altri callifughi sconosciuti. Un flacone con pennello L. 1.

Spedire vaglia al Proprietario *Laboratorio Chimico Orovi*, Milano, 12, via Pallon Chiossi. 3523 M

Maison de 1.er ordre
à Elberfeld, d'excellente réputation et bien lié, avec les grands fabricants de Bohême du district, cherche à représenter un moulin important pour la vente des sons farines de Piemont. — Ecrire au N. 5056, chez *Rosenstein & Vogler*, Turin. Les offres seront reçues le 13 courant.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 772
Dentiere ultima invenzione.

Cerco imprestito
lire 5000 contro solida garanzia, interesse unito. — A. B. C., posta, Torino. c 5032

Da L. 10 a L. 15 settimanali
può guadagnare, a tempo perso o sera, chiunque abbia calligrafia chiara. — Per schiarimenti in iscritto servirsi alla Direzione Generale Deutsche Reklamfunken für Handel & Industrie, via P. Chiesi, 15, a *Milano*. 3420 M

Mobili d'occasione
Elegante salotto, sala da pranzo, da vendere. — Rivolgersi portinaio via Bertola, 58 (Porta Susa). c 4998

MOBILI
uso negozio da vendere. — Riv. Carrozzeria Pinarolo, corso Vitt. Em., N. 92. c 4758

Vendesi d'occasione
Camera Nuziale
massiccia.
Via Piazza Mazza, 6. c 5062

Grande SEGA a nastro
con carrello per tronchi di 800 mm. di diametro e 7 metri di lunghezza, e due volanti porta lama da 1500 mm. di diametro. D'occasione, ma in perfetto stato di servizio, e visibile in funzione.
Rivolgersi a Lavini e Ratopano, via Carmagnola, N. 4, Torino. 5145

Causa fraudolenta liquidazione di
RIFLETTORI
e LAMPADE ELETTRICHE BREVETTATE, triplicanti l'effetto di luce. — Via Bertola, num. 60 (Porta Susa), **Torino.** c 4977

Cinti senza molla
garantiti efficacissimi e di massima molestia, superiori a quelli che vendono a caro prezzo certi contraffattori. — Grande assortimento di **Cinti e molle** perfezionati e impermeabili per **bagni. Sordi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

100 Lettere Mortuarie L. 5
carta e cartoncini lutto. **E. Arpino**, via Garibaldi, 5. c 5181

Automobile
6 HP., motore De Dion, 4 velocità, marcia indietro, regolatore, carrozzeria di lusso, accessori, come nuovo, mod. 1902 — Scrivere al N. 4947, presso *Rosenstein e Vogler*, Torino. 4947

Unica occasione!
Bicicletta
americana, nuova, pagata 300, vendo per sole L. 110. — Via Roma, 14, p. La, Longo. c 4972

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Magazzini** materassi e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* a richiesta. — **A. RICHETTA** e C., piazza Vittorio Eman. 7, N. 11. *Telefono N. 12-25.* 15

Cercansi
operatore a sedia ambidestro per industria lucrosa avviata. — Gennaro Barcellia, via Torino, n. 4. c 4794

Chiunque
desidera fare forti vincite al gioco del R. Lotto, senza nessuna spesa anticipata, scriva subito a SIMONTI PRIAMO, Firenze. 4978 F

10 Via Garibaldi 10
MENTASTI
100
Avvisi mortuari.
L. 4.75. c 5055

CKROOM POLISH
in scatole, in vasetti e a spugna, nero e giallo per calzature di vitello al cromo, cioè treccia, capra cuoio e glacé. — Compagnia Bocqual, Milano. L. 0 25, L. 0 60, L. 0 75, L. 1, L. 2. 15

POMPE-GIRANDOLE e nuovi GETTI per GIARDINI 5054
Filtri domestici per acqua. - ZINI e F.lli FISCHER, via Lagrange, 9, TORINO

Via Finanza, 9 si può vendere bene arredata, giusta e Polizze Monte di Pietà. 1527

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione e camera separata. Cure materne. *Prezzi moderatissimi.* Via Baretti, 6, Torino. c 5018

GRANDE BIRRARIA NAVONE
(già Montecone), Barriera di Nizza, da **cedersi subito** a condizioni eccezionali. Rivolg. avv. GEYMONAT, via Assarotti, n. 4, **Torino.** c 4984

Levatrice ADRIATA C. via S. Massimo, 41. Pensione per partorienti da L. 45 in più. — Cure massaggi, massima segretezza. c 4844

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1º. **Consulti** di malattie e curiosità, di guarigione e di corrispondenza.
c 4849

UOMINI 1
Preservativi gomma svedese di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobolli.
Scrivere Wagmund French. **Milano**, Castellaio 126.

Cercansi
operatore a sedia ambidestro per industria lucrosa avviata. — Gennaro Barcellia, via Torino, n. 4. c 4794

Chiunque
desidera fare forti vincite al gioco del R. Lotto, senza nessuna spesa anticipata, scriva subito a SIMONTI PRIAMO, Firenze. 4978 F

10 Via Garibaldi 10
MENTASTI
100
Avvisi mortuari.
L. 4.75. c 5055

CKROOM POLISH
in scatole, in vasetti e a spugna, nero e giallo per calzature di vitello al cromo, cioè treccia, capra cuoio e glacé. — Compagnia Bocqual, Milano. L. 0 25, L. 0 60, L. 0 75, L. 1, L. 2. 15

30 PILLOLE FALCONE
Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affinire maggiormente si cade; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. Farmacia TORTA.** 3285

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN
Grandi Magazzini per la vendita di **Novità in Impermeabili.**
MILANO: Piazza Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello.
Qualunque forma e qualunque tessuto — Sempre pronti migliaia di mantelli — Primaria Sartoria in casa.
ALTRI RIPARTI. 1. **Articoli di gomma** (Soprascarpe, tubi, pere, clisteri, tovaglie, lenzuoli per malati e bambini, cuscini, bagni, scaldaletti, tele, palloni, ecc.). — 2. **Profumerie e Saponi.** — 3. **Spazzole e pettini.** — 4. **Creme per scarpe e Tubetina** (Crema speciale per scarpe gialle o nere in tubi da 20 a 30 centesimi). 3169 M

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)
Medico: prof. Dott. **Prospero Demetrio** e **G. Demichelis.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professore di psichiatria. 1400
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Corderoy.**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello.
In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od alle stalle in via Sacchi, 13, aperte tutti i giorni dalle 14.30 alle 16.

PRIMARIA
SARTORIA PER UOMO
FOA VITTORIO fu RAFFAELE
Via Pietro Micca, 12
Sono giunte le ultime novità stoffe inglesi per soprabiti e ragian nuova stagione.
ABILI TAGLIATORI 108
Coupons speciale per abiti di società e visite.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 73 6

AVVISO DI SECONDO INCANTO
di Casa in Torino.
Il notaio sottoscritto, in seguito ad aumento del sesto fattosi sul lotto di cui infra,
NOTIFICA:
che alle ore 10 del giorno **30 aprile corr.**, nel suo studio in **Torino, via Garibaldi, 23**, p. 2°, procederà a nuovo incanto per la vendita definitiva del
Lotto IV - Casa in via Viotti, 22, sul prezzodi L. 17,733 33.
Torino, 1º aprile 1903.
c 4565 Avv. **Michele Valente**, notaio.

SARTORIA
di
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza Vittorio)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Scelte novità inglesi in stoffe per primavera ed estate. — Cappotti speciali per Sports, Cacciatori, Livree, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 78

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
FEDORA

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza e leggerezza da apprezzare, a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paste BOCCIO, farm. corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri. 170 6a

VENEREOLOGIA
e Malattie di utero
Dottor **FILIPPO MARCIANO', Specialista.**
Guarigione rapidissima della **blenorragia** col nuovo metodo degli unguenti medicati e della **siringhe** con le iniezioni indolenti. c 3775
TORINO - Via San Francesco da Paola, 23,
Ogni giorno dalle 10 alle 14.

G. AVIGDOR E FIGLI
Tappeti - Stoffe per mobili - Tende
TENDINE - VELLUTI - COPERTE - STUOIE
Arazzi tessuti e articoli relativi.
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO 4296

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Barbaroux 6.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 6

Prendete il bagno in casa!
BAGNO A DONDOLO
Patentato in Italia ed all'Estero
(Diamond's Gliedenbadeanstalt)
Sinora si vendettero oltre 60,000 pezzi
Con circa 30 litri d'acqua si ha il più gradevole bagno ad onde; serve pure come semicupio e bagno per bambini.

Per grandezza d'uomo di cent. 175 L. 50.
Vendesi presso i principali magazzini d'articoli casalinghi — e se questi sono sprovvisti, rivolgersi direttamente a
GIOACHINO PISETZKY 4504 M
Milano — Piazza Castello, 19 — Milano
Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILLOLE** L. 4 per genorre ostinate e ribelli, uccelo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gonfie, e ostinate, agisce direttamente sulle ghiandole senza esperimento. L. 3.
Tali specialità non alterano e disturbano l'uso di qual specie di malattie vengano ricevuti ad invecchiate L. 32
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Si distingue*: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Taccinardi. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 6 in più per tutta Italia. J M
Deposito in **Torino** farmacia S. Giacomo, via Roma, n. 17.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete diminuisce, l'urina diventa immediatamente diminuita, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale aromatico per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Benincontri*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Torinese*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Garzone*, via Cernaia, 14. 28 M

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.ª MILANO

ERNIE
Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore dal 1
L. BARRIÈRE di Parigi
adattissimi per i bambini.
Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p.
Deposito in Torino presso il **Dott. Giovanni Giron** Via Roma, 16, piano secondo.
Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

La guarigione garantita ed in breve dell'**eczema e pellicelle del volto**, si ottiene col **Ferro Pavelli.** Fl. L. 2,50 franco per posta L. 0,65. — Inviare cartolina vaglia al **Laboratorio Pavelli. Livorno.** — **In Torino** Schiapparelli, Torta, Borelli e C., ecc. 1050 a V

Premiata Fabbrica E. Frette & C. Monza,
Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Pizzi
Flanelle
Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
via XX Settembre, 95.
Cataloghi e Campioni gratis a franco.
2 M
5050 e che acquista più di L. 50.